IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 314. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 13 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le riforme amministrative DELL'ON. DI RUDINÌ

Siccome al Senato stanno per essere esaminati e discussi i progetti di riforme amministrative, noi pubblichiamo alcuni articoli in proposito, dovuti ad un provetto [illegible] delle discipline amministrative e finanziarie.

Il decentramento si effettua in due modi: primieramente col dare ai Corpi locali più libertà e più facoltà; in secondo luogo col delegare ai funzionari governativi delle provincie l'esercizio di molte attribuzioni del potere centrale. A questo duplice ordine di riforme, rispondono appunto due disegni di legge presentati al Senato dall'on. Di Rudinì.

Il primo divide i Comuni in due classi rispetto alla tutela; scioglie da questo vincolo i Comuni della prima, ma lo conserva, nella sua integrità, per i Comuni della seconda classe. Inoltre semplifica l'esercizio della vigilanza sulla legalità e legittimità delle deliberazioni dei Comuni e delle provincie, spettante all'autorità governativa; prescrive il modo e la misura dei consorzi facoltativi dei comuni: e, per ultimo, introduce il *referendum*, cioè la votazione degli elettori in materia di spese, di tasse, e di altri aggravi.

Il secondo de' due disegni di legge fa dei Prefetti ciò che debbono essere; cioè i veri ed effettivi rappresentanti, nelle provincie, di tutti i Ministri, con larghe attribuzioni e con la garanzia, per il retto esercizio delle loro facoltà, di un Consiglio di Prefettura interamente rinnovato e fortemente costituito.

Così un gran numero d'affari, un numero di gran lunga superiore all'attuale, verrebbe a risolversi localmente e rispettivamente dai corpi elettivi e dalle autorità governative, con maggiore speditezza, con spesa minore e con più cognizione di persone e di cose.

Non basta: il secondo de' due disegni di legge abolisce le Sottoprefetture e i Commissariati Distrettuali. Nei Circondari, dove è possibile, le attribuzioni degli uffici aboliti passerebbero alle rispettive Prefetture; nei Circondari, dove ciò non sia possibile in tutto od in parte, sarebbero delegate ad un Commissario gratuito, preso tra i contribuenti iscritti nei ruoli delle imposte dirette e delle sovraimposte e tasse locali per almeno L. 300 e appartenenti ai notabili della circoscrizione. Il Prefetto propone una terna e il Governo sceglie uno dei tre proposti e lo nomina Commissario con Decreto Reale.

Qui notiamo di volo che in questa proposta vi ha qualcosa che arieggia il *self-government*. E invero colla soppressione di uffici, i quali in molte provincie sono davvero inutili e nocciono anzichè giovare, si semplifica l'amministrazione e se ne scema la spesa. Dove poi non si possa fare a meno di un rappresentante del Governo, si sceglie questo rappresentante tra i cittadini del circondario più benemeriti della cosa pubblica, e gli si affida un ufficio governativo, d'importanza, ma senza retribuzione. Così si fanno partecipare i cittadini all'esercizio di funzioni governative e si avvezzano le popolazioni a fare da sè.

E' una novità codesta che merita molta considerazione e studio ponderato.

Ma concedendosi ai comuni più autonomia e più facoltà, cresce la responsabilità de' loro amministratori e il pericolo dei danni che costoro possono cagionare all'ente affidato alla loro gestione, e la necessità di garanzie e di sanzioni, perchè si evitino i danni possibili ed, ove non possano evitarsi, siano risarciti dai loro autori. Ora a ciò provvede un altro disegno di legge presentato dallo stesso Ministro lo stesso giorno 6 aprile e col titolo: “Responsabilità degli amministratori comunali e provinciali„.

Segue un disegno di legge, introdotto anch'esso in Senato colla data del 4 maggio, il quale ha stretta attinenza coi precedenti, poichè compie l'ordinamento della giustizia amministrativa, fondato dalla legge organica del 1889, ne definisce meglio i limiti e ne accresce l'efficacia, coordinandolo colle funzioni consultive del Consiglio di Stato.

Sta bene dare maggiore libertà e più ampie facoltà ai comuni che ne sono capaci, e pur mantenendo la vigilanza sulla legalità e legittimità degli atti loro, liberarli dai troppi impacci che ora rendono tarda e meno utile l'opera dei corpi elettivi; ma occorre altresì darsi pensiero del caso, raro, ma non rarissimo, di comuni i quali sono in un disordine permanente. Nessun scioglimento, nessun commissario riesce a guarirli della malattia che li affligge. Passato lo scioglimento, passato il commissario, essi distanno ogni cosa e ritornano nello stato di prima.

Molte e complesse le cause di questo triste fenomeno; ma, checchè se ne pensi e se ne dica, il fatto è che essi comuni non riescono a reggersi da sè, che ad ogni piè sospinto si è costretti a scioglierne l'amministrazione e ad imporre ad essi la spesa e stiamo per dire l'umiliazione di un R. Commissario. E avvertasi che in queste condizioni trovasi qualche comune piuttosto grosso che piccolo; qualche comune che, per la nuova legge, diverrebbe di prima classe, e in conseguenza con più libertà e con maggiori attribuzioni.

Ora, se già colla legge presente, che assoggetta quasi tutti gli atti dei corpi locali all'autorità tutoria, i comuni in discorso commettono abusi, escono spesso fuori della legge, e lacerati da discordie intestine non amministrano ma parteggiano, che cosa non farebbero colla proposta ministeriale passata in legge, la quale per molte deliberazioni li scioglie da ogni tutela e concede loro maggiori facoltà? A queste necessità vuole provvedere un altro disegno di legge, che s'intitola dallo *scioglimento dei Consigli Comunali* e che, insieme co' quattro precedenti, sta pure dinanzi al Senato.

Se si provvegga adeguatamente, lo vedremo in appresso: per ora ci basti accertare il fatto che anche le proposte del Ministro dell'Interno, in ordine a questo argomento, si collegano alle altre, delle quali abbiamo fatto cenno più su.

In breve, tutti questi disegni di legge hanno un intimo nesso fra di loro e formano un piano di riforme intese a decentrare, in fatto e non a parole, l'amministrazione dei corpi locali e l'amministrazione governativa; dànno un indirizzo più regolare [illegible] all'una e all'altra; e ne semplificano le forme, con risparmio di tempo e di danaro e con un sindacato più pronto e più efficace.

Nella seduta de' 17 giugno, discutendosi dalla Camera elettiva il bilancio dell'Interno, un oratore disse che queste non erano vere e proprie riforme, ma semplici ritocchi, proposte d'importanza secondaria, senza concetti e propositi precisi, *in una materia nella quale è tanto necessario seguire concetti organici.*

Questo giudizio a noi è parso ispirato da affetto di parte, anzichè dettato da studio imparziale dei disegni di legge ministeriali. Forse l'oratore, al quale alludiamo, preferisce le riforme *ad imis fundamentis*; ma l'esperienza insegna che riforme radicali amministrative non hanno in Italia la menoma speranza di riuscita. D'altronde è nella natura delle cose che si procede per gradi. A questo metodo s'è attenuto, con ragione, l'on. Di Rudinì. Le sue riforme, senza mutare ogni cosa da capo a fondo, hanno il pregio di migliorare, di non poco, lo stato presente delle cose, come ci proponiamo di dimostrare, esaminandole succintamente, una ad una. E maggiori benefici recheranno, mercè il ritocco di qualche disposizione. Un passo alla volta se vogliamo riuscire in qualcosa. Altrimenti seguiteremo a parlare, a sazietà, di decentramento, senza mai concludere nulla.

Y.

Politica e Diplomazia

Londra, 12. — La Regina arriverà a Windsor da Balmoral domani mattina.

Berlino. — Il conte d'Arco Valley, consigliere all'Ambasciata di Germania a Madrid, è trasferito colle stesse funzioni a Londra.

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: La notizia data dal *Times* che il principe Mehemet Alì rinunzierebbe ai suoi diritti di erede presuntivo del Kedive per sposare un'americana, è priva di fondamento.

Berlino, 12. — Il signor von Bülow è atteso qui di ritorno da Roma verso il 20 corrente.

Vienna, 12. — Sir Horace Rumbold, ambasciatore d'Inghilterra, è tornato al suo posto.

Francoforte, 12. — Si assicura che la bella e giovane principessa Sibilla di Assia, sorella del principe Federico Carlo, cognato dell'Imperatore, sia fidanzata con un ufficiale che non appartiene a nessuna casa principesca.

(S) **Pietroburgo**, 12 — Un Ukase imperiale annunzia che, quanto prima, sarà nominato un Ministro permanente di Russia presso la Corte granducale di Baden.

Questa può considerarsi come la chiusa dello spiacevole incidente sollevato in occasione del rifiuto dello Czar, di ricevere a Darmstadt la visita del Granduca di Baden.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Il Sultano ha conferito al Ministro degli affari esteri russo, Murawieff, il Gran Cordone dell'Osmaniè in brillanti.

(S) **Berlino**, 12, — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, annunzia che Tewfik Pascià, aiutante di campo generale del Sultano, è designato come ambasciatore turco a Berlino, in sostituzione dell'attuale ambasciatore, Galib Bey.

Caracas — Il signor Jorg Walar è nominato ministro delle finanze e il signor Ernesto Garcia ministro dei lavori pubblici.

Berlino. — Secondo la *Post* il governo coreano avrebbe nominato ministro presso le Corti di Germania, Russia, Austria-Ungheria, Italia, Inghilterra e presso la Repubblica Francese, Min-Jungak nipote della Regina di Corea che fu trucidata.

La salute di Bismarck.

Friedrichsruhe, 12. — La voce corsa che lo stato di salute del Principe di Bismarck non sarebbe soddisfacente sono infondate. Il Principe gode invece buona salute e soffre soltanto di prosopalgia e di leggero reumatismo.

Sono pure infondate le voci corse che quasi tutti i componenti la famiglia Bismarck si trovino riuniti al Castello di Friedrichsruhe.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 12. — *Camera dei Deputati.* — Il vicepresidente, cav. de Abrahamovicz, è eletto presidente con 186 voti sopra 318 votanti.

La Destra applaude entusiasticamente.

Il nuovo Presidente appartenente al partito polacco, assume il suo nuovo ufficio pronunziando un discorso.

Egli ringrazia per l'onore fattogli e dice che considera come suo primo dovere di contribuire a migliorare l'anormale situazione parlamentare attuale. Tale miglioramento non può essere assicurato che mercè un accordo pacifico ed il buon volere reciproco, sulla base dell'idea di Stato austriaco. (*Vivi applausi a destra*).

La Sinistra tedesca uscì dall'aula prima che il nuovo Presidente cominciasse il suo discorso.

Si riprende quindi la discussione della mozione tendente a mettere in istato d'accusa il Ministero per le Ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, difende la sua condotta.

(S) **Vienna**, 12. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, difendendo il suo operato, dichiara che il Governo è pronto ad appoggiare tutte le mozioni dei varii partiti della Camera onde risolvere in via legislativa la questione czeco-tedesca e di avocarla a sè nel caso in cui le mozioni d'iniziativa parlamentare non conducessero ad un risultato nel più breve termine possibile. Il Governo farà insomma di tutto per porre fine alla lotta fra Czechi e Tedeschi in Boemia, sulla base di un pacifico compromesso fra i due partiti.

Se questa dichiarazione, soggiunse il conte Badeni, vi renderà convinti che nè io, nè gli altri Ministri siamo in procinto di ritirarci e se ciò vi contraria, non so che farci.

Il conte Badeni dichiara poscia che il Governo non si lascierà impressionare da torbidi parlamentari, per quanto sieno deplorevoli. Convinto dell'importanza della nazionalità tedesca e della posizione che le è dovuta in Austria, il Governo, che cerca di tener conto delle domande di tutte le nazionalità non tedesche dell'Austria, non perderà mai di vista i suoi doveri verso la nazionalità tedesca.

Il Ministro esprime la convinzione che l'attitudine dei deputati tedeschi non sia ispirata da cattiva volontà, ma che così vi siano forzati dai loro elettori. Li invita però a riflettere se questa attitudine risponda allo scopo e se una tregua non risponderebbe meglio agli interessi degli elettori. (*Vivi applausi a Destra*).

Il deputato Zallinger propone, a nome del Club cattolico del popolo tedesco, di passare all'ordine del giorno sulla mozione di mettere in istato di accusa il Ministero ed esprime la convinzione che sia necessario di risolvere in via legislativa la questione dell'uso della lingua ufficiale.

Il deputato italiano Hortis ed il rappresentante della grande proprietà tedesca, Baernreither, propone parimenti di passare all'ordine del giorno sull'anzidetta mozione. La mozione Hortis dichiara però non approvare la via scelta dai precedenti Gabinetti e dall'attuale nella questione delle Ordinanze sull'uso delle lingue; la mozione Baernreither esprime aperta disapprovazione per la condotta del Governo.

La discussione viene dichiarata chiusa.

Si mette quindi ai voti la mozione del deputato czeco Pacak, di passare all'ordine del giorno pure e semplice sulla proposta di mettere in istato d'accusa il presidente del Consiglio, conte Badeni, per le ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia.

La Camera approva con 177 voti contro 171 la mozione del deputato Pacak.

BULGARIA

(S) **Sofia** 11. — *Sobranjè.* — Si approvano le Convenzioni commerciali coll'Inghilterra e coll'Italia.

La situazione in Austria.

(S) **Vienna**, 12. — La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo nel quale dice che l'attuale stato di cose interne dell'Austria non è affatto sostenibile e che la posizione del Ministero Badeni è completamente scossa.

Il *Fremdenblatt* invece dice che le affermazioni della *Neue Freie Presse* hanno per unico scopo d'incoraggiare l'ostruzionismo, ma sono in assoluta contraddizione colla realtà.

VENT'ANNI DOPO

Il cattivo raccolto di quest'anno si fa sentire naturalmente su tutte le classi che hanno interessi diretti e indiretti coll'industria agricola e segnatamente su coloro che dall'agricoltura esclusivamente traggono i mezzi di sussistenza.

Nelle regioni, dove la proprietà della terra è molto frazionata, ciò che è un bene, i piccoli possidenti non potranno fare alcuna miglioria per mancanza di mezzi, anzi tanto essi, quanto i mezzadri saranno costretti a limitare l'opera aggiuntiva che in molti casi si richiede pei lavori normali - ciò che si risolve in privazione di lavoro per i braccianti.

Com'è facile capire, in queste annate fortunose l'aggravio delle imposte e delle tasse diventa più vivo che mai e le popolazioni che si vedono, a questi chiari di luna, aumentare anche il prezzo di trasporto sulle ferrovie, non possono certamente benedire il governo, per quanto questo non possa esercitare alcuna influenza sui raccolti.

L'on. Brin, ricordando Cavour, che affermava la necessità pel nostro paese di svolgere in razionali proporzioni l'agricoltura e le altre industrie, avrebbe fatto bene a ricordare un altro discorso di Cavour al Parlamento Subalpino, nel quale il grande statista affermava, che le industrie dovevano trovare incoraggiamenti dallo Stato nel loro primo sviluppo e l'agricoltura non doveva mai essere oppressa da soverchie imposte.

Ora in Italia si è mantenuta una discreta proporzione fra lo sviluppo dell'agricoltura e quello delle altre industrie, ma non si è mantenuto, a nostro avviso, un equo rapporto fra le tasse che colpiscono l'agricoltura e quelle che colpiscono l'industria.

Quando gl'industriali hanno pagata la tassa sulla ricchezza mobile, in fondo non hanno altri pesi gravi e non sentono l'aggravio che i contribuenti fondiari debbono sopportare per le provincie e pei comuni, aggravio, che tranne non molte eccezioni, corrisponde quasi a quello principale, che sopportano per lo Stato, cioè il doppio.

Tutto questo, senza tener conto che tutti i prodotti della terra, dal bestiame alle uova che si portano al mercato, sono colpiti dal dazio di consumo, dal posteggio ecc. ecc. mentre i prodotti delle industrie meccaniche, fabbricati all'interno, godono, come suol dirsi, della libera circolazione.

Il *Veneto* di Padova, prendendo a motivo una notizia consolante dell'on. Luzzatti, il quale avrebbe affermato che prima di por mano, anzi di *pensare* alla riforma tributaria è necessario assicurare l'equilibrio del bilancio, in guisa che non venga scosso dalla invocata riforma, riproduce un prospetto progressivo sulle entrate effettive dello Stato negli ultimi 20 anni.

	Entrate effettive		Distacchi dal 1876
1876	1.123	milioni	
1877	1.180	"	+ 57
1878	1.191	"	+ 68
1879	1.228	"	+ 105
1880	1.238	"	+ 115
1881	1.280	"	+ 157
1882	1.301	"	+ 178
1883	1.334	"	+ 211
1884 semestre	658	"	
1884-85	1.413	"	+ 290
1885-86	1.409	"	+ 286
1886-87	1.453	"	+ 330
1887-88	1.499	"	+ 376
1888-89	1.500	"	+ 377
1889-90	1.562	"	+ 439
1890-91	1.540	"	+ 417
1891-92	1.531	"	+ 448
1892-93	1.550	"	+ 427
1893-94	1.517	"	+ 394
1894-95	1.569	"	+ 446
1895-96	1.633	"	+ 511
		Totale	5.632

Come si vede, fra nuove tasse o rimaneggi di antiche e per effetto della maggiore attività del paese, lo Stato ha incassato in 20 anni oltre 5 miliardi e mezzo di più di quello che i contribuenti italiani pagavano nel 1876 — epoca in cui già si parlava di conseguito pareggio e quindi di riforme tributarie per alleviare le popolazioni.

Dopo 20 anni e dopo aver aumentato i proventi dell'Erario di 500 milioni all'anno, si accenna nel discorso della Corona essere chiusa l'ora dei sacrifizi e giunta l'ora dei benefizi, col sollevare intanto il contribuente dall'asprezza di certe tasse onde imprimere un maggiore impulso nell'attività economica, ma quando siamo all'atto pratico vien fuori il famoso progetto Branca e il Ministro del Tesoro dichiara che prima di *pensare* semplicemente a riforme tributarie, bisogna consolidare il bilancio!

Crediamo anche noi che senza una concentrazione delle menti più positive della Camera, non sia possibile sperare nell'èra di benefizi, accennata nel discorso della Corona.

Chiesa e Stato in Ungheria.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Vienna, 12, ore 11,15 — Si annunzia da Budapest che la Conferenza dei Vescovi ungheresi che siede colà per elaborare il programma dell'autonomia dei cattolici in Ungheria ha respinto il progetto presentato a nome degli intransigenti dal vescovo di Stuhlweissenburg, D.r Steiner e presenterà al prossimo Congresso dei cattolici un progetto, che se non corrisponderà pienamente alle idee del governo, terrà conto tuttavia dei diritti dello Stato.

Il vescovo della Transilvania, conte Gustavo Mailath, è stato condannato dal tribunale di Komorn a 50 fiorini di multa, per aver inscritto, quando egli era ancora cappellano a Komorn, nei registri di stato civile come cattolica una ragazza minorenne di religione evangelica.

I cattolici di Komorn gli hanno fatto grandi dimostrazioni.

COSE D'ORIENTE

La questione candiotta

(S) **Londra**, 12 — Il *Times* ha da La Canea: Gli ammiragli accusarono ricevimento della Nota relativa all'autonomia dell'isola di Candia e vi risponderanno definitivamente soltanto dopo l'arrivo del nuovo Governatore.

I negoziati di pace.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Quattordici articoli del trattato definitivo di pace fra la Grecia e la Turchia sono stati regolati.

Continuano i negoziati riguardo ai due rimanenti articoli, concernenti le modificazioni alle Capitolazioni e l'indennità pei danni sofferti dai privati.

Oggi si terrà una nuova seduta.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Continuando le difficoltà in Tessaglia quanto alla navigazione, anche per le merci in transito, i delegati ellenici chiesero l'intervento degli Ambasciatori.

Gli Ambasciatori terranno pertanto riunioni in cui tratteranno su questa questione e sulle difficoltà sorte nei negoziati per la pace definitiva fra la Grecia e la Turchia.

L'ambasciatore comm. Pansa.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Oggi, dopo il Selamlich, il Sultano [illegible]

La questione del Niger

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 12, ore 15,45 — La Conferenza sulla questione del Niger è soltanto sospesa.

Il *Matin* dice che la situazione si aggraverebbe se la Conferenza non riuscisse.

Parigi, 12, ore 18,25. — La questione del Niger non assume finora migliore piega. La polemica persiste aspra tra Londra e Parigi.

La Società degli esploratori francesi protesta contro qualsiasi concessione.

Il *Temps* ha da Liverpool che numerosi ufficiali e truppe partono per formare una colonna onde occupare Boussa.

Il Governo inglese esige lo sgombero dei territori occupati prima di trattare.

Conferenza ferroviaria

(S) **Venezia**, 11 — Il banchetto che ha avuto luogo al *Grand Hôtel* in onore della Conferenza ferroviaria, è riuscito animato e cordialissimo.

Al levar delle mense brindarono Nagelmakers, direttore generale della Compagnia dei *Wagons-Lits*, a Re Umberto ed a Casa Savoia ed il Prefetto ai Sovrani di Germania e d'Austria-Ungheria.

Brindarono poi il direttore generale delle ferrovie prussiane, il Sindaco, il cav. Zacchi, rappresentante l'Ispettore ferroviario, il presidente della Camera di commercio, il Console generale austro-ungarico, e gli altri membri della Conferenza.

Assisterono pure al banchetto parecchi rappresentanti di giornali esteri ed italiani venuti in occasione dell'inaugurazione della nuova linea Nord-Sud-Brenner-Express ed i rappresentanti della stampa locale.

(S) **Venezia**, 12. — Oggi i delegati alla Conferenza internazionale ferroviaria si adunarono nella sala della Camera di Commercio. Fu ammesso, sotto riserva dell'approvazione delle Amministrazioni interessate, che il treno Nord-Sud-Brenner-Expresse si prolunghi fino a Venezia nei mesi di maggiore affluenza dei forestieri e si prolunghi pure, una volta alla settimana, fino a Brindisi, purchè il *Lloyd austriaco* stabilisca una buona coincidenza colla linea di vapori Brindisi-Alessandria.

Si ritiene che tali conclusioni diverranno definitive.

Altri argomenti relativi al suddetto treno saranno trattati in una prossima Conferenza a Francoforte.

L'on. Prinetti nelle Puglie

(S) **Lecce**, 11. — L'on. Ministro Prinetti e l'on. Sottosegretario di Stato, De Martino, dopo avere assistito al collocamento della prima pietra dell'Acquedotto di Cosenza, visitarono lungamente, insieme cogli ingegneri del Genio civile, i lavori di bonifica della Macchia della Tavola.

Indi, accompagnati dai deputati della provincia, proseguirono per Lecce, dove giunsero alle ore 10,30 pom., ricevuti alla stazione dalle autorità e dagli on. deputati Lo Re, De Donno, De Cesare, Codacci, Semeraro e Vischi.

(S) **Maglie**, 12. — Stamane l'on. ministro Prinetti, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. De Martino e dai funzionari del genio civile, visitò le bonifiche Libertini e Frigole.

Indi si recò a S. Cataldo dove gli venne offerta una colazione dal Municipio di Lecce a cui assistettero il senatore De Castris, gli on. deputati Dedonno, Lo Re, Vischi, Brunetti, Semeraro, De Nava e De Cesare.

Fecero calorosi brindisi all'on. ministro ed all'on. sottosegretario di Stato i deputati Brunetti, Vischi, Semeraro, il senatore De Castris e il sindaco Pellegrino, a cui risposero l'on. Prinetti e l'on. De Martino.

Poscia il ministro Prinetti si recò a Maglie, ospite dell'on. deputato Dedonno. Alla stazione e lungo il percorso fu salutato da grande folla plaudente. La città è illuminata.

Le colonie tedesche

La Germania che, fino a pochi anni fa non aveva colonie, oggi ne possiede parecchie in Africa ed Oceania e, più precisamente, la sovranità tedesca si esercita: in Africa:

a) sul territorio tra i possedimenti portoghesi del Mozambico e quelli inglesi dell'Africa orientale;

b) sul territorio (sud-ovest africano) limitato dalla Repubblica del Capo e dai possedimenti portoghesi d'Angola;

c) sul territorio di Camerun nel golfo di Guinea;

d) sul territorio di Togo ad occidente del Dahomey;

in Oceania:

a) sull'arcipelago delle isole Marshall;

b) su parte dell'arcipelago delle isole Salomone (Bougainville capoluogo);

c) sui territori nord-est della nuova Guinea, appartenendo i rimanenti all'Inghilterra.

Le forze militari di occupazione sono divise come in appresso:

Africa orientale; ufficiali 68, sott'ufficiali 123; uomini di truppa 1932; ossia 2123 uomini dei quali soli 58 (ufficiali) di nazionalità tedesca;

Sud-ovest-africano: ufficiali 19; sottufficiali e uomini di truppa 540; tutti reclutati con ingaggiamento volontario dall'esercito tedesco;

Camerun: ufficiali e sottufficiali di nazionalità tedesca 25; uomini di truppa (indigeni) 240;

Togo: ufficiali e sottufficiali tedeschi 15; uomini di truppa (negri) 150;

Bougainville: ufficiali (tedesco) 1; uomini di truppa (negri) 80;

Stabilimenti delle isole Marshall ecc.; sottufficiali e uomini di truppe (reclutati nelle Indie) 72; ossia un totale di

86 ufficiali (10 soli negri);

3050 sottufficiali e uomini di truppa, dei quali 576 di nazionalità tedesca ed i rimanenti di razza negra, reclutati principalmente tra le tribù sudanesi, le quali danno ottimi soldati, disciplinati, resistenti alle fatiche e dotati di un relativo spirito di onore militare.

Queste truppe sono armate del fucile Mauser mod. 1871 e dispongono complessivamente di 36 pezzi di artiglieria, cioè: 26 cannoni leggieri da campagna; 8 mitragliatrici ed 1 cannone Nordenfelt.

Il commercio della Germania con le sue colonie è rappresentato — come già abbiamo detto nei giorni scorsi — da un valore di 13,183,000 marchi, dei quali 8,027,750 sono imputabili alle esportazioni dalla Germania alle colonie ed i residui 5,756,250 alle importazioni dalle colonie alla madre-patria.

Anche l'emigrazione, che in passato si rivolgeva all'America, accenna ora a prendere la via delle colonie ed il governo si adopra a incoraggiarla con tutti i mezzi a sua disposizione.

Il maggiore degli ostacoli, che l'emigrazione trova per dirigersi alle colonie, è la poca salubrità di molta parte di quei territori [illegible] ai nostri possedimenti Eritrei ci sono parse interessanti coteste sommarie notizie, le quali dimostrano come la Germania con mezzi modesti sia riuscita ad ottenere risultati discreti, che promettono di diventare sempre maggiori.

Il bilancio della marina francese

Il bilancio della marina da guerra francese pel 1898 porta un aumento di 20 milioni su quello dell'anno precedente ammontando ad un totale di franchi 265,275,035.

Il credito votato per nuove costruzioni fu diviso in vari esercizi sino al 1905.

La sentenza della Cassazione sul ricorso dell'on. Crispi

LA CORTE

Premette che nel procedimento per peculato continuato iniziatosi a carico del comm. Luigi Favilla già direttore del Banco di Napoli (succursale di Bologna) essendo apparsi indizi di concorso in detto reato, riguardo a S. E. il cav. Francesco Crispi, il 20 marzo 1897 fu intimato al medesimo un mandato di comparizione mentre la Camera era sciolta ed egli quindi non era deputato.

Che il 21 marzo il Crispi fu eletto deputato e l'interrogatorio ebbe luogo il 25.

Che il 27, pur confermando il suo interrogatorio, l'on. Crispi eccepì l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, per trattarsi (com'egli asseriva) di fatti che, in ipotesi, avrebbe commesso quale Ministro dell'interno, e pei quali sarebbe competente il Senato del Regno.

Che il giudice istruttore con ordinanza 17 giugno 1897, dichiarò non essere luogo a deliberare, nel riflesso che con l'elezione del Crispi a deputato tutti gli atti istruttori erano rimasti in sospeso, nè potevano ripigliarsi se non previo consenso della Camera.

Che, appellatosi il Crispi, la sezione di accusa di Bologna, con sentenza 6 luglio 97, confermò l'ordinanza del giudice istruttore; ma sul riflesso che affermare o negare la competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria sarebbe entrare a giudicare di fatti politici, estranei alle attribuzioni del potere giudiziario ordinario ed invadere le attribuzioni rispettive della Camera e del Senato; salvo al P. M. il provvedere a termini di legge onde la Camera elettiva possa pronunziarsi in ordine all'art. 47, o quanto meno in ordine all'art. 45 dello Statuto.

Che contro tale sentenza ricorre ora l'on. Crispi a questa Suprema Corte; e, fatto abbondantemente il deposito, deduce la violazione degli art. 45 e 47 dello Statuto; 1, 3, 5, 6, 7, 13, 15 e 19 del regolamento giudiziario del Senato, 237, 323, 423, 640, 652, 659, 661, 663 codice proc. penale:

1. Perchè si procedette contro di lui dopo la sua elezione a deputato senza il consenso della Camera, ed il giudice istruttore e la sezione d'accusa — col dichiarare (benchè per diversi motivi) non esser luogo a deliberare invece di dichiarare l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria — violarono e resero continuativa l'usurpazione da quell'autorità commessa.

2. Perchè erroneamente fu ritenuto inapplicabile l'art. 237 cod. proc. pen., mentre quest'articolo è il solo che disciplina l'eccezione d'incompetenza proponibile eziandio per difetto assoluto di giurisdizione.

3. Perchè la sezione di accusa pur riconoscendo applicabile alla specie l'art. 47 dello Statuto, indicò alternativamente nel dispositivo gli art. 47 e 45, mentre ciascuno di essi si riferisce ad un'ipotesi diversa.

4. Perchè una volta riconosciuta l'applicabilità del citato art. 47 tutti gli atti giurisdizionali compiutisi a carico dell'on. Crispi in ordine ad imputazioni riferentesi all'esercizio del potere ministeriale dovevano essere dichiarati nulli, salvo alla Camera l'esercizio del diritto d'accusa al Senato.

5. Perchè fu negata la visione degli atti del processo, mentre se ne poteva trarre argomento per avvalorare l'eccezione d'incompetenza ed anche per mostrare l'inesistenza di ogni fatto delittuoso, e quindi l'inutilità di ogni giudizio.

Ciò premesso, e visti gli articoli citati, nonchè gli articoli 675, 660, 667 cod. proc. pen.

La Corte ricorda anzitutto che se per l'art. 45 dello Statuto, nessun deputato può essere tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera — che per l'art. 47 la Camera ha il diritto di accusare i ministri del Re e di tradurli dinanzi all'alta Corte di giustizia; e che per l'art. 36 spetta al Senato giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati.

Che dal contesto di tali articoli emerge chiaramente:

1. Che, pei reati comuni commessi da un deputato, sono competenti i tribunali ordinari: ma essi non possono procedere senza il previo consenso della Camera.

2. Che, quando si tratta di reati commessi da ministri, spetta alla sola Camera il vedere se sia o no il caso di accusarli davanti al Senato.

3. Che, ove tale accusa abbia luogo spetta solo al Senato, costituito in Alta Corte di giustizia il decidere se si tratti di reati costituenti abuso di potere ministeriale (poichè intanto esso ha diritto di giudicare i *ministri* in quanto siano penalmente responsabili *come tali*) e se si tratti quindi di competenza dell'Alta Corte stessa. Nel primo caso il Senato istruisce e giudica: nel secondo, si dichiara incompetente ed, ove la Camera dia il consenso, sono i tribunali ordinari che debbono procedere e giudicare.

In base a siffatti principii la Corte osserva, sulla questione assorbente della competenza o meno della autorità giudiziaria ordinaria nella fattispecie, che altra cosa è decidere se i fatti imputati all'on. Crispi costituiscono reati di competenza dell'Alta Corte di giustizia ovvero di competenza ordinaria, — altra cosa è decidere se, di fronte alle imputazioni fatte ad un deputato, ex-ministro, sia o no, competente a procedere l'autorità giudiziaria ordinaria.

Decidere se il reato commesso da un ministro, o da un ex-ministro mentre era al potere, sia o non sia di competenza dell'Alta Corte di giustizia spetta a quell'Alta Corte medesima; ed in ordine a ciò l'autorità giudiziaria ordinaria non può nulla deliberare. Ma decidere la questione se, di fronte a siffatte imputazioni, sia o non sia, competente a procedere l'autorità giudiziaria ordinaria quando tale questione è portata dinanzi a questa, essa ha, non solo il diritto, ma il dovere di risolverla.

L'autorità giudiziaria ordinaria non è competente a decidere se il fatto imputato ad un ministro sia o non sia reato ministeriale; ma quando una tale imputazione si presenta davanti a lei, essa è competente a decidere se sia o non competente a procedere.

Ora, nella specie attuale, non si tratta di decidere se i fatti imputati all'on. Crispi siano reati e se, in ipotesi, siano reati ministeriali, poichè il processo è ancora nello stadio dell'istruttoria preliminare segreta: quindi i fatti stessi non si conoscono, e nessun Tribunale avrebbe ancora gli elementi di fatto per un tale giudizio. Ma si tratta soltanto di decidere se, in rispetto di siffatte imputazioni (che risultano dal tenore stesso della sentenza della sezione d'accusa) l'autorità giudiziaria ordinaria sia o non sia competente a procedere.

In ordine a tale questione, è facile il riconoscere che l'autorità giudiziaria ordinaria non potrebbe dichiararsi incompetente in modo assoluto: perchè qualora la Camera ritenesse i fatti addebitati all'on. Crispi reati comuni, ovvero qualora, in seguito all'accusa promossa dalla Camera davanti al Senato, questo ritenesse non trattarsi di reati di sua competenza (e nell'uno e nell'altro, ed in ambo i casi la Camera consentisse il procedimento) l'autorità giudiziaria ordinaria sarebbe competente a procedere e sarebbe competente per competenza propria, non delegata: il previo consenso della Camera essendo soltanto la condizione richiesta affinchè la giurisdizione propria dell'autorità giudiziaria ordinaria possa esercitarsi riguardo ai reati imputati ad un deputato.

Ma se questa autorità non può, per siffatti motivi, dichiararsi nella specie incompetente in modo assoluto, essa può e deve dichiararsi incompetente *allo stato degli atti*, ciò fin quando riconosciutosi (in ipotesi) dal Parlamento nei fatti imputati al-

Dichiarare invece, come ha fatto la sezione d'accusa, non esser luogo a deliberare, mentre era chiamata a pronunziarsi sopra un'eccezione formale d'incompetenza, non è risolvere la questione: è lasciarla sussistere.

I diritti de' Parlamento debbono essere dal potere giudiziario rigorosamente rispettati; ma non per questo il potere giudiziario ha il diritto di esautorarsi in ciò che a lui spetta. E col propugnare, nei limiti delle sue attribuzioni, la retta interpretazione e la esatta applicazione dello Statuto fondamentale del Regno, esso non fa invece che riconoscere autorevolmente quei diritti e mantenerli inviolati.

D'altronde in seguito alla dichiarazione non esser luogo a deliberare, non viene per necessaria conseguenza che restino nulli, o quanto meno caduchi, gli atti di giurisdizione contro l'onor. Crispi seguiti, e non s'impedisce che altri se ne possano fare contro il divieto dello Statuto; mentre invece — col riconoscere e dichiarare allo stato degli atti l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria — da un lato non si pregiudica il diritto nella medesima di procedere in avvenire qualora vi sia il consenso della Camera, e dall'altro ne deriva per necessaria ed inevitabile conseguenza la nullità o quanto meno la caducità e l'inefficacia di tutti gli atti giurisdizionali contro l'on. Crispi compiutisi, senza che sia neppure mestieri dichiararlo nel dispositivo della sentenza.

E' poi quasi superfluo il notare che l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro l'on. Crispi, nello stato attuale delle cose, punto non può arrestare ed impedire il corso della procedura contro gli altri imputati. E per verità, dato pure che vi fosse connessione fra le imputazioni ad essi fatte e quelle a carico dell'on. Crispi, finchè la Camera non abbia creduto d'accusar questo dinanzi al Senato, non può dirsi che vi sia riguardo a lui una vera e propria imputazione e nel caso del concorso di più persone in uno stesso reato, il non conoscersi uno di essi non può impedire che si proceda contro gli altri. Solo allora potrebbe essere il caso di sospendere il procedimento contro gli altri, quando la Camera accusasse il Crispi al Senato, perchè solo allora, per la connessione delle cause, dovrebbero anch'essi venir giudicati da quell'alto Consesso. Altrimenti a motivo della guarentigia parlamentare e della giurisdizione speciale riflettente uno solo (perchè deputato e ministro), verrebbe leso il diritto di tutti gli altri; (non deputati nè ministri) di vedersi giudicati senza indugio, con grave pregiudizio di coloro specialmente che sono detenuti. E resterebbe ad un tempo con pubblico danno, interrotto il corso regolare della giustizia: la qual cosa non è certamente conforme nè allo spirito dello Statuto nè ai principii più elementari del diritto.

P. Q. M. Senz'arrestarsi a discutere gli altri mezzi del ricorso secondari, perchè, dopo le sovraesposte considerazioni, diventano superflui:

Dichiara incompetente allo stato degli atti l'autorità giudiziaria ordinaria; cassa quindi senza rinvio la sentenza della sezione d'accusa di Bologna 6 luglio 1897 ed ordina la restituzione del fatto deposito.

Presidente e relatore
Canonico.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 12 contiene:

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Furnari (Messina) e nomina un Commissario straordinario — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 44 fino al dì 6 novembre 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Notizie riguardanti il commercio.

Amministrazioni comunali. — Il signor Francesco Alfani è nominato commissario straordinario presso il comune di Furnari, in provincia di Messina.

Ministero istruzione. — *Biblioteche.* Lerro Achille distributore nella Università di Napoli è trasferito in quella di Catania.

Provveditori. Masi provv. a Firenze trasferito a Venezia, Prateri id. da Alessandria a Catanzaro, Olivari id. da Parma a Modena, Ronca id. da Foggia ad Ancona, Tacco rimane a Piacenza.

Sono promossi di classe i provveditori: Rosi, Gervasio, Puccini, Di Paola, Chiaia e Pili.

Ispettori scolastici. Sono stati trasferiti: Ciavatta da Sulmona a Pontremoli, Marasco da Camerino a Sulmona, Palazzi da Catania a Camerino, Aliquò da Mirabella a Sciacca, Amoroso da Penne a Sassari, Pontano da Acireale a Chieti, Liotta da Gerace a Ricosia, Longoni da Mantova a Treviglio, Costa da Treviglio a Fiorenzuola d'Arda, Fabris da Fiorenzuola d'Arda ad Adria, Massimiliano da Lugo a Sora, Rabaglietti da Foggia a Lugo, Piovani da Imola a Vergato, Ballerini da Adria ad Imola, Raccuglia da Reggio Calabria a Castrovillari, D'Agostino da Albenga a Reggio Calabria, D'Andrea da Chieti a Nola, Valente da Sora a Foggia, Firrao da Barletta a Salerno, Mormile da Salerno a Caserta, Gasso da Matera a Barletta, Ridola da Taranto a Castellammare, Laterza da Castellammare a Taranto, Seaglione da Oristano a Castrovillari, Malesani da Verona a Conegliano, Dal Monte da Conegliano a Verona, Poli da Montebelluna a Catania.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 12, ore 15.45 — Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, alle 17 di ieri si trovava solo nella sala da pranzo della sua abitazione, in via Santa Teresa n. 7.

Un domestico, entrandovi per portargli un lume, lo trovò disteso sul pavimento colto da un insulto apoplettico, con perdita della favella e conoscenza.

Bottero non si riebbe più; passò una notte pessima e si dispera che giunga a domani mattina.

Lo assistono i dottori Bozzolo e Carle.

Giovanni Battista Bottero è nato a Nizza il 17 dicembre 1816.

Auguriamo al Nestore dei giornalisti italiani di superare la grave crisi, da cui fu colpito.

(*N. d. R.*)

Verona, 11. — Ieri, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Custoza, la brigata Umbria si recò a Custoza a deporre una corona su quell'Ossario.

Bari, 12. — Venne scoperta un'associazione di strozzini che speculavano sui minorenni.

Saluzzo, 12. — Ieri fu approvato in Consiglio il progetto di una lapide commemorativa dai saluzzesi caduti in Africa, i tenenti Ettore Cosa, Della Chiesa d'Isasca Ludovico, Poeti Marentini Adolfo.

La lapide, dettata dall'on. Pivano, sarà posta nel palazzo municipale.

Napoli, 12. — E' stato arrestato Domenico Coglitore, consigliere comunale di Palermo, principale autore dell'ingente furto a danno del prof. Cervello. Gli furono trovate indosso 2500 lire.

Così si sono ricuperate finora 56,000 lire delle 70 mila rubate.

Tradate, 12. — Per iniziativa di alcuni volonterosi e villeggianti si è costruita ed aperta un'officina per la produzione del gas e dell'acqua potabile.

L'impianto fu eseguito dall'ing. Carlo Camuzzi di Milano.

Novara, 12. — Alla cascina Argine dei fratelli Bonac sat. in Cameri, si sviluppò un terribile incendio, che malgrado l'opera solerte dei terrazzani e dei pompieri, distrusse tutto un fienile, causando danni per 30 mila lire.

Padova, 12. — L'assessore Sacerdoti regalò al Museo una raccolta di documenti riguardanti la guerra del 1848, nelle provincie Venete. La raccolta è importantissima e contiene lettere di gran valore per la storia di Padova.

Parma, 12. — Il giorno 16 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico nella R. Università. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Carlo Avetta sulla funzione mirmecofila nel regno vegetale.

Bologna, 12. — In Bada, frazione di Medicina, Cascini Pietro, d'anni 21, contadino, esplose un colpo di fucile investendo Tupi Alfonso, d'anni 19, contadino, che rimase ucciso. Pare trattarsi di pura disgrazia. Il Cascini però si è reso latitante.

Sassari, 12. — In regione Dadaleri Ladine, mentre due sconosciuti, inermi, tentavano rubare 80 pecore, un terzo individuo con un sasso percuoteva il pastore Delogu Giorgio, producendogli ferita al-

assissiali nella loro camerera i coniugi [illegible] e Francesco Argentini, d'anni 30, portinai, si crede per disgrazia. La moglie è morta il marito è agonizzante.

Rimini 12. — Hanno avuto luogo nel pomeriggio i funerali del Maggior Generale della Riserva Feldi assessore comunale morto ieri o riuscirono imponenti. Vi presero parte le truppe del presidio, le autorità politiche e militari, i Consiglieri Comunali il clero le associazioni patriottiche, l'ufficialità la scolaresca, le rappresentanze di tutti i corpi morali e molto popolo. Disse brevi e affettuose parole il Sindaco a nome della città.

L'eruzione del Vesuvio

(S) **Portici**, 12 — Le ultime notizie dal Vesuvio recano che l'attività delle lave declina sensibilmente.

L'attività dinamica del cratere è minore e si hanno solo esplosioni di cenere, la cui pioggia è meno intensa, alle falde del vulcano.

Gli istrumenti sismici dell'Osservatorio, che sono stati agitati in questi giorni, indicano di nuovo calma.

L'evoluzione del giornalismo

Max Nordau pubblica nella *Revue des Revues* una lettera circa la proposta di riunire, all'Esposizione di Parigi del 1900, una storia documentata dei giornali e dei giornalisti.

Sono tutti d'accordo, scrive il Nordau, nell'ammettere l'importanza della stampa nella vita moderna. Gli uni vedono nel giornale specialmente un veicolo d'informazioni, gli altri un mezzo di *réclame;* altri finalmente una leva per muovere le masse in un interesse politico, oppure un tramite per diffondere l'istruzione fra gli adulti.

Senonchè ben pochi si rendono conto che la stampa è sulla via di divenire una istituzione costituzionale nello Stato, e che la logica dello sviluppo della democrazia condurrà presto o tardi ad una definizione legale della sua posizione.

La legge attribuirà ad essa delle competenze nettamente circoscritte, riconoscerà espressamente il suo diritto di ingerenza in tutti gli affari pubblici.

L'uomo di Stato che circa sessant'anni fa diceva che la stampa è il quarto potere, credeva di pronunziare un paradosso.

Inscientemente, egli faceva invece una profezia. Infatti la stampa, senza volerlo, quasi senza saperlo, entra in concorrenza coi poteri costituiti. Essa tende ad invadere i diritti del Governo e del Parlamento. Naturalmente questi corpi si difendono, essi sentono un odio istintivo contro la stampa, perchè vi scorgono la loro ereditiera un po' impaziente.

Ma il loro odio sarà impotente; la stampa è la più forte, poichè è sorta dalle nuove condizioni della vita civile, mentre gli altri poteri sono stati creati da una civiltà che non conosceva ancora nè le ferrovie, nè il telegrafo ed il telefono, nè l'istruzione obbligatoria e universale.

Base sociologica di tutte le istituzioni democratiche è l'opinione pubblica, cioè il sentimento e la volontà della maggioranza della popolazione.

Tutto il meccanismo parlamentare: movimento elettorale, elezioni, Camera, regolamento di sedute, discussioni, votazioni ecc., non sono che la messa in opera dell'opinione pubblica.

Ma come pesante e farraginosa è codesta macchina! Come agile, elegante, efficace invece è quella della stampa!

Quale incarnazione del suffragio universale, essa è infinitamente meglio adatta alle invenzioni moderne del parlamentarismo; ciò che mi fa persuaso che essa vincerà nella lotta per l'esistenza.

Noi assistiamo quindi all'embriogenia di un diritto nuovo. In tutti i tempi vi sono state due specie di istituzioni pubbliche: quelle che i legislatori hanno inventate tutte d'un pezzo ed imposte ai popoli, e quelle, che create dai bisogni naturali, si sono formate fisiologicamente, hanno germogliate in modo impercettibile, si sono sviluppate in virtù della propria forza vitale, sono diventate grandi e potenti e hanno finito per essere riconosciute e codificate perchè erano divenute forze viventi della società.

Tali istituzioni sono biologiche e vivono finchè durano i bisogni che le hanno generate; anzi qualche volta sopravvivono molto tempo dopo che la ragione d'essere della loro funzione è cessata; le altre sono artificiali, senza radici nell'organismo nazionale e possono essere spazzate via da una volontà individuale.

Orbene, la potenza della stampa è una di tali istituzioni biologiche. Chi guarda le cose dall'alto, osservando l'evoluzione del giornalismo vi sorprende l'origine di un grande fenomeno politico e sociale, di cui soltanto l'avvenire vedrà la completa fioritura.

Finora il legislatore non si è occupato della stampa che per limitarne la libertà e per impedirle, con barriere artificiali, di invadere i diritti e le competenze dei poteri costituiti.

Ma i costumi già riconoscono alla stampa i privilegi che la legge non ammette ancora. Tacitamente le si fa posto obbligatorio dappertutto. Essa figura, malgrado l'etichetta, nelle Corti; è presente nei Parlamenti e nel pretorio; senza di lei nè le Camere, nè i tribunali, sarebbero considerati completi, malgrado che nessun codice di procedura le attribuisca una funzione ufficiale.

La diplomazia se ne serve per degli atti importantissimi; i tribunali ordinano la pubblicazione di sentenze per suo mezzo, dandole così il carattere di organo ufficiale della giustizia.

Verrà giorno in cui tutte le funzioni della stampa saranno esplicitamente riconosciute nelle Costituzioni e nei Codici, quel giorno la stampa non sarà più il quarto potere ma il primo.

(Questo è un po' troppo!)

Lo stesso Parlamento, nei paesi dove è una istituzione naturale, organica, non una imitazione importata dall'estero, è sorto nello stesso modo. E' stato dapprincipio un piccolo fatto sociale senza sanzione legale, una riunione di alcune persone che sentivano il bisogno di occuparsi insieme dei loro affari e di controllare i fatti e le azioni del Re e che non avevano altro diritto che quello che sapevano prendersi. Inutile dire ciò che è diventata questa istituzione, che ebbe origini così modeste.

Quando la stampa sarà divenuta un potere costituzionale, riconosciuto e definito dalla legge, il giornalismo cesserà di essere una carriera aperta. Non si farà più il giornalista di propria autorità, come oggi di volontà propria non si fa il senatore, il giudice, il medico o l'avvocato.

Si richiederà una preparazione, un tirocinio, esami, ammissione formale. Il giornalismo non può sfuggire alla legge generale di tutte le professioni le quali, quando diventano una funzione speciale, non sono più libere nel senso assoluto della parola.

Di già in America si sono istituite delle scuole di giornalismo ed in Inghilterra i sindacati della stampa, le associazioni, i congressi ecc. lasciano trapelare la tendenza dei giornalisti a rendere l'accesso della loro professione meno facile, ad esercitare una selezione, richiedendo prove di attitudini speciali; una tale tendenza si accentuerà sempre più.

Ecco l'evoluzione, che secondo le leggi storiche, seguirà il giornalismo molto più celeremente che non si creda.

Inondazioni in Spagna

(S) **Madrid**, 12 — Il fiume Guadalupe ha straripato presso Saragozza. Grandi danni. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte con Castellon, Malaga e Valenza, ove parecchi fiumi pure hanno straripato.

(S) **Madrid**, 12. — Le inondazioni nella regione di Valenza hanno prodotto gravissimi danni. Vi sono 15 morti.

Scienze e Lettere

Un' elegia del Papa.

La casa Desclée e Lefebvre e C. invia, pregevole dono, i *Carmina novissima* (ultimi canti) di Leone XIII. L'elegante volumetto, stampato a colori, contiene la saffica per la *Conversione di Clodoveo*, della quale, edita pochi mesi sono, offrimmo l'epistola a Fabrizio Ruffo sull'*Ingordigia*, già felicemente voltata in sciolti italiani dal padre L. Gelmetti, due brevi odi a Giulio Sterbini, suo scalco segreto, ed ai figli di questo, domando loro una immagine del Sacro Cuore, e finalmente, la presente elegia.

Ha per titolo: *A Dio ed alla Vergine madre Ultimi voti di Leone XIII*, ed è, per forma e per stile, perfetta. Noi ne diamo ai lettori una versione accurata, nel medesimo numero di distici, nello stesso metro, e — per quanto consentiva la differenza delle due lingue — letterale.

Già il sole occiduo manda l'ultimo raggio, e s'avvolge
D'ombra pallente: nera notte, o Leone, cade,

Nera per te: nè vivido più il sangue per l'aride vene
Scorre: la vita langue nel corpo esausto.

Morte il fatale dardo scaglia, e di gelido sasso
Si fan le membra, cinte da funereo velo.

Ma libera l'anima, disciolta da' ceppi terreni
Anela, rapida, tende a l'eterne sedi.

Qui affretta il volo: è questa del lungo cammino la meta:
A me, clemente, gli ansii voti conceda Iddio.

Oh, ch'io raggiunga il cielo! oh, dono supremo mi sia
L'eterno gaudio del divino lume

E del tuo aspetto, o Vergine, ch'io tenero bimbo qual madre
Ho amato: e in me con gli anni crebbe l'ardente amore.

Deh, tu m'accogli in cielo! dirò, cittadino del cielo:
— Io tanto premio colsi, auspice te, Maria.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Un caso veramente comico. Dante Bicchi ha scritto *Nozze d'oro*, che sono piaciute: ed ecco Carlo Guetta protestare per il titolo, poichè egli pure ha nei bilancio le sue *Nozze d'oro;* ma ecco subito dopo un tal Lombroso protestare al Guetta che un suo parente, Erico Lombroso, già scrisse altre *Nozze d'oro*.

Qualcosa di simile a quel che è avvenuto per *I fratelli* del Rovetta, ed *I fratelli* del Lopez.

Ma possibile che, fra l'infinita possibilità di titoli, non abbiano a saperne trovare uno nuovo?

— Al *Gymnase* è piaciuta una commedia in tre atti, *Medor*, d'un esordiente giovanissimo, H. Malin.

Sono le strane vicende di un brav'uomo, ma eccessivamente timido, dominato da un compagno di collegio, che gli ha imposto il nomignolo di *Medor*. Egli vive in pace tra l'affetto della moglie e quello della figlia, quand'ecco l'amico, che viene a stabilirsi da lui, e comincia una corte spietata a tutte le donne di casa.

Il timido *Medor* prima sopporta tranquillo, quindi s'indispettisce: poi, alla fine, diventa feroce; e vorrebbe ammazzare, massacrare, ma tutto finisce col matrimonio tra il pericoloso amico e la figlia di lui.

E' piaciuta — ripetiamo — ma non ci sembra, in verità, gran cosa.

— Nè gran bella cosa ci sembra quest'altra commedia di Blumenthal e Kadelburg — ecco due autori, la cui fecondità non è superata nemmeno da quella classica del Goldoni — data al Teatro Popolare di Vienna: *Hans Huckbein*.

Questo Hans è un individuo cui non ne riesce una a buono; tanto che, per una piccola avventura ad Ostenda corre seri rischi. Egli si trovava con una signora, senza alcun sospetto..... d'un orribile fotografo, che l'ha colto istantaneamente. Poco male, questo: gran male è che la vedutina passa in un cinematografo.

Di qui le ire della signora Huckbein, i rimproveri della signora fotografata, gli sdegni vendicativi del marito di lei — un atleta! — e i timori, le agitazioni del pover'uomo.

Il pubblico ha riso dal principio alla fine: e, da ciò forse, il buon successo.

Lirica. — L'*Otello* di Verdi è stato rappresentato, in questi giorni, al Teatro Regio di Stuttgart, per la prima volta.

Il successo è stato — basta questa formula d'un giornale locale per qualificarlo — *piramidalmente colossale*.

Così, dopo tutto, ci resta sempre il nostro grande, il nostro Verdi glorioso.

— Nè altri dei nostri maggiori sono trascurati, all'estero.

In questi giorni, al Gran Teatro di Cassel, per la centesima volta, è stata data *La figlia del reggimento* del Donizetti, di cui la prima rappresentazione, colà, ebbe luogo il primo gennaio 1843.

— *La Maledetta*, opera nuova del maestro Ferri, non ha avuto esito felice al Politeama di Genova: alla banalità del libretto — di cui demmo l'argomento — corrisponde la povertà della musica. Non si salvò che il preludio *Gioie e dolori*, e un'aria per tenore, ben cantata dal Montecucchi. In fine ci fu anche una chiamata... molto amichevole.

— Ci scrivono da Pisa che la Compagnia comica d'operette Darvia-Favi ha incontrato il favore del pubblico, che accorre numeroso al teatro, ed è larga di applausi. Specialmente *Barba-Blù* e la *Mascotte* sono piaciute, anche per l'eleganza del vestiario e della messa in scena.

— A Rouen un giovane tenore, certo Rayneli, che cinque mesi fa faceva il pittore di carte, ha debuttato con grande successo nella parte di Arnoldo nel *Guglielmo Tell*.

— Al Grand Théâtre di Ginevra andrà in scena verso la fine di novembre la commedia lirica *Sancho*, poema del signor Yve-Plessis, musica del giovane maestro ginevrino E. Jaques-Dalcroze, già noto con favore, anche nel mondo artistico parigino, per alcune sue composizioni sinfoniche.

Due monumenti. — Giuseppe Parini e Giacinto Gallina: due nobili cuori, due uomini veramente buoni, utili, che cercarono con le opere, l'uno nel verso nobilmente satirico, l'altro sulle scene altamente morali, " render saggi e buoni „ i loro concittadini. Ebbene, mentre su ogni piazza sorgono monumenti, per loro non si trova posto.

Già il Lorenzetti ha compiuto il busto, ordinatogli dal Municipio di Venezia in onore del suo poeta comico: e chi l'ha visto, lo dice bellissimo, perfetto nella rassomiglianza, eccellente nella modellazione larga, sentita. Ma ancora è questione del luogo ove sarà collocato. Facile questione: lo mettano sulla porta del Malibran, donde lo Zago lo ha quasi bandito per beare la scena veneziana delle soavi sconcezze della *pochade* francese.

Quanto al Parini, a Milano, in due anni, non si sono raccolte che lire 635,55; e c'è poco più da sperare. Povero Parini! non una tomba che segni il suo frale, non un ricordo che lo rammenti. Oh, se si fosse trattato di qualche frate immondo!...

E' la sorte, — pare — riserbata ai migliori: anche Spaventa aspetta, in Roma, la piazza che si degni ospitarlo.

Arte. — Un amatore d'arte, il signor Giulio Maciet, ha fatto dono al Museo del Louvre d'una serie di 14 quadri della scuole fiamminga e tedesca dei secoli XV e XVI.

Tutti non sono d'eguale valore; alcuni non sono che abbozzi di opere più importanti; ma tutti hanno grandissimo interesse per la storia dell'arte.

Da noi chi ne ha, li vende... all'estero, quando può.

Concorso drammatico. — Per i nostri autori drammatici che sanno un po' di tedesco. Il Duca di Coburgo ha istituito un premio di mille marchi a chi presenterà il miglior dramma, su argomento tratto dalla storia dei Coburgo, che ridesti e rafforzi i sentimenti nazionali; ma non sia tanto difficile che dilettanti non possano recitarlo.

Il tempo utile per inviare i manoscritti dura fino a tutto giugno dell'anno prossimo. Avanti, i volonterosi.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano 12, ore 16. — Iersera nella *Locandiera* e nel *Sogno di un mattino di primavera* la Duse piacque assai per la squisitezza nell'interpretazione.

I giornali fanno grandi riserve sul genere, pur lodando la forma letteraria del lavoro di G. D'Annunzio.

Il pubblico l'ascoltò freddamente.

Dalla Svizzera

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berna, 12, ore 15.25. — Diminuendo la febbre aftosa in Francia, il Dipartimento federale revocò il decreto 5 marzo che interdiceva l'importazione del bestiame proveniente dalla Francia.

SPORTS

Corse al trotto. — Domani avrà luogo una grande riunione a Milano. Ecco le scuderie che vi prenderanno parte: Cav. Rossi, Vertua Gerini, Lazena, Stud Milanese, Principe P. Pignatelli, G. Gherini-De Marchi, Lady Hambletonia, Conte Marcello, G. Del Pian, Chini e Verdolini, Brunari Flaminio, Società Itala, Stud. Veneto, Tamberi e Colliant, Fantoni, Conte Camerini, Riccardi, Biraghi, Veneidar, Gallo, Ruocco, Giorgi, march. Longari Ponzone.

Seguono inoltre le scuderie estere del bar. Walz di Cormons, Gismondi di Buenos-Ayres, W. Schlesinger e C. e Victor Silberer di Vienna, ed avv. De Volpi di Trieste.

Il « Gran Premio » di 15,000 lire (vincere 3 prove di 1800 metri) sarà corso dai seguenti cavalli:

Bravada	di De Volpi di Trieste
Colonel Veaser	di Silberer di Vienna
Vipsonia	di Lamma
Corinne	del Principe Pignatelli
Austraia	di Lady Hambletonia
Earl Baltic	di Lamma
Eddie Hayes	di Tamberi
Bellwetter	di Vertua e Gerini
Princetta	di Gerini De-Marchi
Miss Boverman	di Rossi
Disma	di Vertua e Gerini.

Ciclismo. — Stasera, alle ore 21, nei locali della Velocipedistica Romana, bicchierata in onore dei nuovi soci ammessi dal 1. ottobre. Domani passeggiata ciclistica fuori la Porta Pia. — Appuntamento alla sede sociale (via Sardegna) ore 7 1[2].

Remington.

Palazzo di Giustizia

L'on. Campi e il " Secolo. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 12, ore 17.21 — Il processo intentato dall'on. Campi contro il *Secolo* e l'avv. Altobelli, perchè durante lo svolgimento del processo dei baroni, il *Secolo* per istigazione di Altobelli pubblicò una serie di articoli dal Campi ritenuti come diffamatori, volge al suo termine.

Stamane l'avv. Nasi, rappresentante della parte civile, terminò la sua vigorosa arringa, suffragata dalle ragioni giuridiche, esposte dall'avv. Canetta.

L'avv. Minoli procuratore del Campi chiese la condanna degli imputati, alla rifusione dei danni e delle spese, rimettendosi al tribunale per la provvisionale; e la pubblicazione della sentenza su parecchi giornali.

Il Pubblico Ministero Maggi concluse, chiedendo la condanna a 14 mesi di reclusione e 2000 lire di multa pel gerente; il proscioglimento dell'Altobelli, essendo dubbio se egli abbia comunicato al *Secolo* le lettere dei padrini querelate e che si chiami civilmente responsabile il Sonzogno.

R mussi perorò brevemente in difesa del *Secolo*.

Condanna di un ex-deputato.

(S) **Catania**, 12. — Con sentenza d'oggi questo Tribunale penale ha condannato l'ex-deputato barone Pietro Aprile ed il gerente responsabile del *Corriere di Catania* ad un anno di reclusione ed accessorii per diffamazione in danno dell'on. Giorgio Arcoleo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Altra scoperta di oro.

L'*Agenzia Reuter* ha da New-York:

Una nave è giunta a Tacoma dall'Alaska con notizie della scoperta colà di nuovi giacimenti auriferi così ricchi come quelli di Klondyke.

Questi giacimenti si trovano nelle vicinanze del fiume Koyukuk.

Un poliziotto modello.

I giornali inglesi raccontano la storia seguente:

Giorni sono, anzi sere sono, il sopraintendente di polizia di Torquay andava in bicicletta quando la lampada gli si spense senza che egli se ne fosse accorto.

Un *clergyman* (prete) gli fece osservare che era in contravvenzione, ed egli immediatamente redasse processo verbale contro sè stesso e andò a presentarlo alla vicina stazione di polizia.

I magistrati gli hanno inflitta una multa di 5 scellini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 13 novembre 1897 — S. Omobono.

Leva il Sole alle ore 6.59 a. — Tramonta alle 4.49 s.
Leva la Luna alle ore 7.40 s. — Tramonta alle 10.38 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 novembre

Europa: pressione 783 Hermanstadt; 748 sull'Ebridi.

Italia 24 ore: barometro diminuito Nord, aumentato Sud; temperatura ovunque abbassata; nebbie Italia superiore, qualche pioggia Centro, Sardegna e Sicilia.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso Italia superiore ed isole, sereno Sud continente.

Barometro: 776 Bellano, Milano, Verona, Pesaro, Lecce; 775 Genova, Roma Napoli, Potenza; 771 Cagliari.

Probabilità: venti freschi intorno levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

SCIARADA

Sta l'*uomo* ritto; l'*altro* è fabbisogno;
E' il *fine* tondo pur nelle spese;
Ed il *totale* si troverà
Fra le minori nostre città.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOPRAGGIUNTO

STATO CIVILE

MATRIMONI dell'11 NOVEMBRE

Bellini Augusto, commesso, con D'Auversa Maddalena
Ronconi Guido, verniciaio, con Giacomini Zaira
Marchetti Giuseppe, vetturino, con Mariani Annunziata
Orciari Giuseppe, vetturino, con Cugini Ester
Zazzarini Cesare, negoziante, con Pasqualini Calpurnia
Cocci Angelo, calzolaio, con Colarieti Anna
Conti Luigi, bracciante, con Tordi Concetta
Fratini Oreste, pesatore, con Idsanti Giovanna

Nati e morti denunziati nel giorno 9 novembre
Nati 34 compresi 2 nati morti.
Morti 8 dei quali 2 sotto i 7 anni.

MORTI

Muzi Eugenio di Giuseppe, Roma, 33, vedovo
Santolini Giuseppe fu Francesco, Arcevia, 31, celibe
Belli Pietro di Francesco, Roma, 17, celibe
Micozzi Gioacchino fu Luigi, Pizzoli, 58, coniug.
Mori Michele fu Domenico, Roma, 43, coniug.
Marcelli Adele di Luigi, 23, nubile
Gaspari Ginevra fu Filippo, Pesaro, 64, nubile

Guida del Forestiere } Vedi 4ª pagina.
Orario delle Ferrovie }

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,7 — minimo 2,0.

La risposta di S. A. R. il Principe di Napoli. — Al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma, S. A. R. faceva rispondere col seguente dispaccio:

Principe Ruspoli — Sindaco di Roma.

Il Principe Ereditario cordialmente ringrazia V. S. che rappresentando la cittadinanza Roma dava a Lui ed all'Augusta Principessa novella prova di sentimenti devoti ed affettuosi ben grati al Loro cuore.

Il Gen. le 1° aiutante di campo: *Terzaghi*.

Vaticano — Ieri a mezzogiorno S. E. Von Bülow insieme alla sua consorte, accompagnati dal ministro di Prussia presso il Vaticano signor Bülow, loro cugino, vennero ricevuti in udienza privata dal Papa. S. E. Von Bülow indossava l'uniforme di ministro di Stato colla gran fascia dell'Aquila rossa.

Ricevuti nell'anticamera segreta da Monsignor Cagiano di Azevedo, maestro di Camera, vennero introdotti nell'appartamento di S. Santità.

S. E. Von Bülow presentò la sua consorte e il Papa trattenneli circa 20 minuti. Quindi accompagnati da Monsignor Maggiordomo i coniugi Bülow si recarono ad ossequiare il cardinale Rampolla, il quale nel pomeriggio si è recato a restituir loro la visita.

— Il 16 corrente la S. Congregazione dei Riti terrà adunanza generale alla presenza del Papa per il voto definitivo per la beatificazione della Ven: Maria Maddalena Martinengo.

— Il conte Paganuzzi è stato ricevuto in udienza privata dal Papa, il quale lo ha incoraggiato a proseguire nella propaganda cattolica.

Arrivi e partenze. — Per Padova è partito l'on. Bonin.

Il bilancio dell'entrata. — Accennammo ieri alle cifre complessive del bilancio preventivo presentato dalla Giunta municipale per l'esercizio 1898. Crediamo ora cosa opportuna di entrare in qualche dettaglio per quanto riguarda l'*entrata*.

Le entrate ordinarie pel 1898 presentano in complesso una somma preventivata di L. 25,724,024.64, la quale segna una diminuzione di L. 137,267.22 sull'esercizio corrente e di L. 142,615.46 sul consuntivo 1896. Le entrate straordinarie poi fissate in sole L. 375,290.61 portano una differenza in meno sull'esercizio corrente di L. 2,730,994.65 e sul consuntivo 1896 di L. 1,573,387.73.

Diverse sono le cause che conducono a questo risultato.

Per quanto riguarda le rendite patrimoniali si ha una prima diminuzione di circa 10 mila lire sui fitti dei terreni e dei fabbricati di proprietà del comune. Tale differenza è la conseguenza di riduzioni di corrisposte ragguagliate al 15 0[0] Più sensibile è la differenza che si verifica in rapporto all'esercizio corrente sui prodotti e proventi diversi, la quale ammonta alla cifra complessiva di L. 30,450. Questa cifra peraltro in confronto delle risultanze del consuntivo 1896 segna un aumento di L. 69,171.92.

In questa categoria infatti si è dovuto apportare una diminuzione di L. 30,000 sulle ritenute 4 0[0] per i lavori dati in appalto, non essendosi realizzata nel consuntivo che la somma di lire 67,752.41.

Così furono diminuiti di L. 10,000 gli introiti diversi che nel 1896 non diedero che L. 12,139.24, non tenendo conto di altre piccole diminuzioni prevedute sui proventi del servizio dei vigili e su quelli del servizio della nettezza, i quali peraltro sono determinati nella somma di L. 193,161.25, mentre nell'esercizio 1896 non raggiunsero che L. 154,632.50.

Di fronte a tali diminuzioni sta un aumento di L. 10,000 sul canone per l'appalto del servizio delle pompe funebri, aumento contrattuale previsto pel triennio 1898-1900.

La categoria tasse, diritti e sovraimposte, presenta una cifra di L. 21,514,101.24. Le differenze complessive non sono notevoli. Si ha infatti una diminuzione di L. 42,693.70 sull'esercizio corrente e di L. 136,460.57 sul consuntivo 1896.

La cifra principale è costituita dal provento del dazio consumo assunto dallo Stato per la quota fissa di L. 14,000,000; poi vi sono L. 285,000 per tassa bestie da tiro, da sella e da soma; L. 30,000 per tassa cani; L. 245,000 per tassa bestiame agricolo; L. 130,000 per tassa vetture private e domestici; L. 5000 per tassa velocipedi (nuovo cespite d'entrata in sostituzione dei diritti finora percetti per la licenza); L. 48,000 per tassa licenze per alberghi, osterie, caffè ecc.; L. 900,000 per tassa famiglia; L. 74,000 per tasse scolastiche e finalmente L. 16,000 per tasse musei, gallerie, ecc.

In questa categoria non si trova che un aumento di L. 100,000 sulla tassa famiglia: ma è bene avvertir subito: si tratta di un aumento *figurativo*, essendosi calcolato il prodotto presunto nei ruoli anzichè il prodotto netto dai rimborsi delle quote inesigibili, come negli anni precedenti. Questa cifra trova infatti un corrispondente

aumento nell'uscita, che da L. 260,000 sale a L. 320,000 per rimborsi e sgravi di quote inesigibili.

A tale proposito si è annunziato che l'Amm. ha aumentato gli accertamenti della tassa di famiglia. Niente di esatto: il ruolo della tassa non presenta che un aumento di L. 9000, il quale peraltro è la conseguenza inevitabile di fatti accertati per atti pubblici e non di apprezzamenti dell'ufficio.

La categoria delle tasse per occupazioni di spazi ed aree pubbliche dà in complesso L. 615,121. Questa cifra è costituita per L. 226,300 dai proventi della tassa posteggio, per L. 28,000 dalle tasse edilizie per L. 141,000 dalla corrisposta dei tramways e omnibus; per L. 50,000 dalle occupazioni fisse di suolo nelle vie e piazze (con una diminuzione di L. 10,000) e finalmente per L. 162 mila dalla tassa mostre, vetrine ecc.

A questi proventi per la parte ordinaria va aggiunta la somma di L. 449,250 per diritti percepibili dallo stabilimento di mattazione ed annesso campo boario; L. 61 500 per diritti di peso, atti di stato civile, licenze, ecc. e finalmente lire 4,663,230.24 importo della sovraimposta sui terreni e fabbricati.

Notevoli differenze si riscontrano al contrario nella parte straordinaria.

Per esempio nei precedenti esercizi non figurano infatti pel 1898, che L. 95,598.35, mentre per l'esercizio corrente furono iscritte 450,885,84. Per nessuna somma si è potuto avere dallo spuramento dei residui, quando invece per l'esercizio in corso si ottennero L. 1,146,866.77.

Parimenti sulle anticipazioni dello Stato pei lavori edilizi non figurano che L. 104,734.90, mentre pel corrente esercizio furono iscritte lire 1,014,301.26 e nell'esercizio 1896 L. 2,176,783.05.

Vengono poi a mancare altri proventi straordinari per L. 141,198.13 e si ha una diminuzione negli introiti diversi ed eventuali di L. 78,572.10, sebbene in quest'ultima categoria figurino L. 60 mila, compenso convenuto col Ministero dei lavori pubblici pel cantiere del palazzo di Giustizia.

Tale è la situazione delle *entrate effettive*.

Rimane il *movimento dei capitali* che in quest'anno segna una cifra di L. 14,089,761.60 in confronto a sole L. 157,597.25 iscritte nell'esercizio corrente. Quest'aumento è la conseguenza di alienazioni diverse (fra le quali figurano L. 700,000 presunta vendita dell'area di piazza Colonna) e del riscatto del residuo prestito di 30 milioni contratto nel 1871 con la Banca Nazionale ammontante a L. 13,302,000.

Riassumeremo in seguito le singole categorie dell'*uscita*.

Contravvenzioni per pesi e misure — L'art. 60 del Reg. 7 novembre 1890 della legge sui pesi e misure stabilisce che nei locali di vendita al minuto del vino, della birra e simili, gli esercenti devono tenere ed assoggettare alla verificazione periodica una serie completa di misure legali dal doppio litro al decilitro.

Ora in questi giorni venne deferita la contravvenzione a diversi esercenti perchè furono trovati sprovvisti del doppio litro.

La Società generale dei negozianti mentre quindi raccomanda a tutti di ottemperare alle disposizioni della legge provvedendosi del doppio litro, ha stabilito di domandare la revoca collettiva delle contravvenzioni, stantechè per consuetudine invalsa da molti anni gli esercenti avevano ritenuto in buona fede di dover esser provvisti di tutte le misure compreso il litro, che è unità di misura, ma non ritenevano che vi fosse obbligo di avere il doppio litro.

La tombola telegrafica. — La signora marchesa Serlupi, che presiede al Protettorato di S. Giuseppe, ci manda il resoconto della tombola telegrafica, che fu estratta a benefizio di quell'Ospizio di bambini.

La tombola era stata autorizzata dal Parlamento per un milione di cartelle di una lira ciascuna. Ecco ora il risultato:

Cartelle vendute 361,076		L. 361,076.00
Spese per premi	L. 40,000.00	
Id. per amministrazione, stampati, timbri, posta, provvigioni e registrazione	» 100,385.99	
Totale Spesa		» 140,385.99
Utile netto		L. 220,690.01

Non possiamo trattenerci dall'osservare che centomila lire di spese — oltre i premi — pel collocamento di 360 mila cartelle, ci sembrano alquanto eccessive, sicchè l'egregia signora marchesa Serlupi avrebbe fatto bene, nella sua cortesia, a fornirci anche le cifre per ciascun ramo di spesa, onde completare le notizie per il pubblico.

Del resto il risultato dell'iniziativa presa da suor Raffaella, coadiuvata dalle patrone dell'Istituto, si può considerare soddisfacente, data la organizzazione limitata e il relativo breve termine intercorso dall'emissione all'estrazione.

R. Università — Il 16 corrente alle 10 e mezzo avrà luogo nella R. Università la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1897-98.

Il discorso inaugurale sarà letto dal prof. Battista Grassi sopra il tema "Critica della filosofia zoologica."

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati i seguenti funzionari di P. S.: Frosoli cav. Luigi, Di Tarzia Paolo, Travaglini Vincenzo, Pizzolotto cav. Guglielmo, De Paolis Vincenzo, Marzullo Bernardino, Siniberghi Aristide, Montaldo Ferdinando, Forcheim Filippo, Marroni Narciso, Wenzel Beniamino, Seraiva Alessandro, Gabrielli Giuseppe, Cortesi Antonio, Luciani Alcide, Anselmi Achille, De Fecondo Decio, Rossi Dante, Sgradari Antonio, Trento Giuseppe - Perdes Gino.

Fiora dei monumenti. — Sono stati estratti dalla R. tenuta di caccia in Castel Porziano e piantati sul Palatino alcuni ginepri, cerasimarini, daphne e phyllirae.

Il R. sopraintendente dei monumenti nazionali di S. Benedetto e di S. Scolastica in Subiaco ha inviato un fascio di piante di gelsomino.

Conferenze alla Palombella. Il prof. Franciosi comincerà tra breve il suo quinto Corso di *Conferenze dantesche*.

Ecco la serie dei temi:

I. L'arte di Dante e l'arte medievale raffrontate fra loro — II. L'idea sovrana — III. - IV. Il simbolo — V. L'abisso — VI. Il monte dell'espiazione — VII. I cieli — VIII. Il dèmone — IX. L'angelo — X. La Vergine Madre — XI. Il Cristo — XII. L'uom d'arme e il contemplante — XIII. La donna — XIV. La famiglia e la città — XV. Come in Dante l'arte medievale tutta s'aduni, si trasformi e s'infuturi.

La prima conferenza sarà domenica 28 novembre.

Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma. — Domani assemblea generale alle ore 15 nella sede della Società in via Monteroni 79.

Società Romana di M. S. fra i corrieri e le guide. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera, alle 20, in piazza Aracoeli, 33, per discutere il bilancio sociale, il resoconto morale dell'esercizio, alcuni articoli aggiuntivi allo statuto e procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Pel comm. Siro Sironi — Ecco il 2.o elenco dei sottoscrittori per un ricordo marmoreo al comm. Sironi:

March. Guiccioli L. 20 - Ing. Coltellacci 5 - G. Gaglier 5 - A. Aloisi 1,50 - A. Squadari 1,50 - G. Costantini 1 - G. Lupi 5 - A. Poggioli 5 - E. Giulianelli 1,50 - A. Calabresi 2 - E. Ranzi 4 - A. Raccogli 1 - Ing. Fucci (Vigili) 2 - V. Nati 1 - F. Delfini 2 - T. Cingolani 5 - G. Sanguigni 1,50 - Dandini 1,50 - G. Peralta 2 - G. Gabrielli 1 - R. Semprebene 1 - S. F. Jacoacci 2 - C. ing. Partini 2 - G. Balduino 2 - F. Sassi 5 - L. Marzazzi 5 - C. Franchi 1 - Tot. L. 89.50.

P. Lalli L. 1 - E. Schiavi 2.

Prima sottoscrizione pubblicata nel n. 305, 239,50 Totale L. 329.

Coloro che desiderano concorrere possono rivolgersi al notaio cav. Bini via Sant'Eufemia n. 26 e piazza SS. Apostoli.

Pei ciclisti — Il ruolo preparatorio dei possessori di velocipedi, è ostensibile nell'ufficio comunale in via di Monte Tarpeo N. 45 p. 1.o, dalle ore 10 alle ore 14.

Mentre s'invitano i possessori di velocipedi, che ancora non li hanno denunciati, a presentare la relativa dichiarazione, si avverte che è ammesso il ricorso per modificazioni al ruolo summentovato entro il termine di giorni 20.

Il dott. Romanini — Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 16. I poveri sono curati nel suo ambulatorio, in piazza Navona, palazzo Doria Pamphily, martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 1[2. 1

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fonta e 41, dalle 14 alle 17.

La conosciuta Pasticceria Simon (Success. R. A. Strachan) via Condotti 20 raccomanda alla sua distinta clientela le sue specialità: Stollen uso Dresda e Lipsia, Gugelhupf uso Vienna, Streuselkuchen uso Silesia, Apfelkuchen, Käsekuchen, Sandtorte come tutte le specialità per Natale cioè: Lebkuchen uso Basilea, Norimberga e Brunsviga, ecc. ecc., Krapfen ripieni, sempre freschi, uso Berlino.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 11 Novembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimanenti U.	Rimanenti D.	Rimanenti Tot.
S. Spirito	334	9	343	20	2	22	17	—	1	—	18	336	11	347
S. Antonio	157	217	374	1	1	2	—	1	—	—	1	158	217	375
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	426	426	—	16	16	—	18	—	3	21	—	421	421
S. Giacomo	146	103	249	8	3	11	3	6	1	—	10	150	105	255
Consolaz.	59	23	82	—	—	—	1	2	—	—	3	61	21	82
S. Gallicano	63	10[illegible]	26[illegible]	1	—	1	2	2	—	—	4	62	101	163
	1107	881	1988	33	22	55	25	29	2	3	57	1140	903	2043

Adulterio — In seguito a querela sporta dal bracciante Nardini Carlo, vennero arrestati per adulterio Bianchini Elisa, d'anni 39, e Masciangelo Nicola, d'anni 29 da Lanciano, abitante in via dell'Angioletto 2.

Tentato suicidio. — La domestica Melandri Olimpia d'anni 39 da Faenza perchè disoccupata, nella propria abitazione in Borgo Pio 164 ingoiava 30 centesimi di benzina che si era procurata da un droghiere. Dopo sette ore presa da forti dolori chiamò il padre Antonio e gli narrò l'accaduto. Fu trasportata a S. Spirito dove il medico De Rossi si riserrò il giudizio.

Una sincope — La notte scorsa alle 3 per sincope cessava di vivere in via Annia 3 il vaccaro Fanari Angelo d'anni 33 da Norcia.

Apoplessia. — Entro la propria capanna in Fiumicino fu trovato cadavere Mandarini Clemente d'anni 72.

Accorse sul luogo il delegato Traufo con un medico, che constatò la morte essere avvenuta per apoplessia.

Investimento. — Presso Maccarese certo Pulciui Antonio d'anni 31 romano conduceva una carrozza. Questa ribaltò e il Pulcini ne rimase investito riportando la rottura della coscia destra Guarirà in 40 giorni.

Ladri. — In piazza Guglielmo Pepe, alle 16 di ieri, un giovinastro avvicinatosi alla cameriera Turchetti Enrica, d'anni 22, riuscì ad involare il portamonete contenente poche lire. La giovane accortasene prontamente fermò il ladro, facendosi restituire la refurtiva.

Quindi tenendolo ben stretto per una manica della giacca, gli intimò di seguirla alla vicina sezione di P. S.

Il mariuolo allora, vedendosi perduto, si sfilò improvvisamente l'indumento lasciandolo nelle mani della Turchetti e fuggì.

— Ignoti ladri penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione di Ginggioloni Maria in via Strengari 36 rubarono della biancheria per un valore di lire 90.

Baruffe. — Billi Elisabetta, d'anni 30, romana, custode nella scuola comunale, in casa via dello Statuto, 44, p. 3., per frivoli motivi fu percossa dal marito Francesco. Riportò contusioni alla testa guaribili in 5 giorni.

— In piazza Renzi, nel teatrino dei burattini, il cocchiere Teti Virgilio, d'anni 17, romano, senza alcun motivo ricevette una bastonata da uno sconosciuto. Ne avrà per 10 giorni.

— Certa Stefanucci Luisa, d'anni 22, in via Buonarroti, rimase ferita di coltello da un individuo col quale era venuta a questione. Otto giorni di cura.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il macellaio Traviso Vittorio, in via Capocci 16, pulendo una bicicletta rimase preso colla mano destra tra gli ingranaggi. 15 giorni di cura.

— Lo stuccatore De Santis Luigi, d'anni 55, romano, fu ricoverato con la frattura della gamba sinistra, essendo caduto disgraziatamente da un muricciuolo a Castel Gandolfo. Era un po' brillo.

Arresti. — In via Petrarca le guardie municipali trassero in arresto lo scopino Masi Pietro, di anni 23, per minaccie a mano armata contro il direttore dell'officio cav. Sanguigni Gaspare.

— Il verniciatore di carrozze Cremi Camillo, al viale P. Margherita venne arrestato perchè possessore di una rivoltella di corta misura.

— Le guardie Scardeci e Quagliaretti, in via Foro Romano arrestarono il venditore di giornali Maurizi Ernesto per minaccie a mano armata in persona di Tersini Enrico.

Piccola Cronaca di Roma

Ringraziamento. — Guerra Francesco e Grazini Antonio, ambedue di Viterbo, sentono il dovere di ringraziare il prof. Mariano Scellingo per averli operati di cataratta nell'*Ospedale Oftalmico della Provincia di Roma*, e averli guariti perfettamente, in meno di venti giorni.

D.r Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15. - Aracoeli 58.

Monte di Pietà.

Lunedì, 15 novembre 1897 - **3ª** *Custodia venda*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 10 *Aprile* 1897 fino alla polizza **93800**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 10 *Aprile* 1897 fino alla polizza **93700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera *Aida* e il tenore Ghilardini, completamente ristabilito, riprenderà la sua parte.

E per stasera avremo anche una nuova artista: la signorina D'Espaguy.

Sarà l'"Amneris" in sostituzione della Mas che dovrà cantare nel *Trovatore*. Così lo spettacolo ci offre doppia attrattiva.

Valle. — Stasera *Redde rationem* del Donnay tradotta da Ferdinando Martini.

Nazionale. — Anche qui una novità: *L'Inferno* tradotto o ridotto dal signor Liberati.

Manzoni. — Un pubblico elegante ed assai affollato allo spettacolo d'onore della piccola artista Pierina Giamondi. Fu rappresentato *Il Sogno* di Mario Spina che parve ed è una cosa gentile: una brava signora, moglie d'un dissipatore, sta per cadere fra le braccia d'un amante, ma, a più riprese la salva l'amore d'un suo bambino, vispo ed intelligente: sì che alla fine, si riconcilia col marito, che promette mutar vita. L'esecuzione ne è stata molto garbata; la piccola Giamondi fu applaudita con affettuosa freschezza; e l'autore venne chiamato al proscenio.

Seguì poi il resto dell'interessante programma che procurò nuove feste e doni alla piccola e brava artista. Stasera *Gigolettes*.

Metastasio. — Il *Muto* è uno di quei drammi fatti apposta per sollevare gli spettatori ai più alto grado di entusiasmo. Si tratta di uno di quei fattacci emozionanti, oggi pur troppo di moda.

E così iersera tutto quel pubblico che riempiva il teatro Metastasio seguì con vivo interesse lo svolgersi delle molteplici situazioni drammaticissime, che formano il pregio del lavoro.

Gli artisti si comportarono egregiamente e la messa in scena venne giudicata di una mirabile grandiosità e bellezza: il solo penultimo quadro che costituisce una novità per le scene drammatiche popolari basterebbe, ma, come abbiamo detto, il lavoro s'impone da sè ed avrà repliche fortunate.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Aida*, ore 20 1[2.
Valle — *Redde rationem*, ore 21.
Nazionale — *L'Inferno*, ore 21.
Manzoni — *Gigolettes*, ore 21.
Metastasio — *Il muto*, ore 21.

Ultime Notizie

Gli on. Ministri Di Rudinì e Brin sono partiti ieri mattina da Torino per Roma ossequiati alla stazione dal Prefetto, dalle altre autorità e dal Comitato dell'Esposizione.

L'on. Ministro Sineo partirà questa mattina per Milano e Venezia.

Il Presidente del Consiglio è giunto a Roma ieri sera alle 23,40, salutato alla stazione dagli on. Gianturco e Branca, dai sottosegretari di Stato on. Serena e De Bernardis, dal Prefetto e dalle autorità.

Ieri mattina è giunto il Presidente della Camera, on. Zanardelli, il quale in una breve visita a Montecitorio s'incontrò con l'on. Giolitti, col quale s'intrattenne qualche tempo. Poco dopo ricevette a casa alcuni amici, tra i quali l'on. Ferdinando Martini.

La cessione del territorio di Cassala.

Il nuovo confine occidentale della colonia eritrea, concordato tra l'Italia e l'Egitto, partendo da Fillic sul Gos Dai, affluente dell'Atbara, a nord-est di Cassala, scende a Sabderat a 27 chilometri est da Cassala e raggiunge l'Atbara tra Tomat ed El Fascer, formando una specie di Arco di Circolo, del quale la linea Fillic-Tomat segnerebbe la corda.

Le truppe anglo-egiziane (2000 circa) destinate a sostituire i presidi italiani, si riuniranno entro il corrente mese. La loro marcia in avanti principierà subito dopo e si presume che per il 24 dicembre prossimo la cessione dei territori concordati sarà un fatto compiuto.

L'esperimento di mobilitazione.

Il ministro Brin si fermerà a Spezia un paio di giorni per concretare col comandante in capo delle forze navali mobilitate le ultime disposizioni relative alle esercitazioni miste che cominceranno nella settimana prossima.

Il *Savoia* è entrato, ieri, in bacino a Spezia, per una pulitura della carena e riprende a domani il mare.

Appena imbarcati S. A. R. il Duca di Genova e gli altri ufficiali preposti alla direzione delle esercitazioni, il *Savoia* salperà per Livorno, Porto Santo Stefano, Napoli e Taranto.

L'on. Codronchi.

(S) **Ravenna**, 12. — Domani, alle ore 11,45, arriverà l'on. Ministro Codronchi.

Il Prefetto Sciacca gli offrirà una colazione, invitando le autorità.

Il Ministro visiterà i monumenti e le scuole.

Tassa di ricchezza mobile.

E' intervenuto accordo tra il ministro delle finanze on. Branca e la numerosa classe dei tessitori in seta della provincia di Como, le Associazioni seriche di Torino e Bergamo, e gli altri industriali in seta dell'Alta Italia, pel reddito di R. M. Così una delle importanti branche dell'industria nazionale ha completamente sistemata ogni vertenza col fisco.

L'Agenzia delle imposte di Roma ha conchiuso coi contribuenti privati 1000 concordati circa, i quali rappresentano metà delle rettifiche proposte nei redditi di R. M. Tra pochi giorni saranno composte nello stesso modo bonario le altre contestazioni.

Ministero dell'Interno.

Il Ministero dell'interno, avendo le autorità di Nuova Orléans, stante le speciali condizioni sanitarie del luogo, opposto divieto ai nostri emigranti di approdare colà, ha creduto conveniente ordinare ai prefetti di impedire la partenza di emigranti diretti a Nuova Orléans.

La circolare, già da noi annunziata, sulla conservazione degli antichi archivi dei comuni, invita i prefetti non solo a raccomandare, ma ad esigere, dove più se ne manifesti il bisogno, che non vadano disperse tante carte importanti, ordinando prima e inventariando poi gli atti di cui si tratta, per affidarne infine la conservazione ad un custode responsabile.

Gli esami di idoneità per i computisti aspiranti al posto di contabile nell'amministrazione carceraria, avranno luogo in Roma il 25 corrente e seguenti.

Nell'Amministrazione provinciale.

Bettioli comm. Luigi, prefetto a Porto Maurizio, trasferito a Vicenza.

Sono traslocati i consiglieri delegati:

Pietri comm. Gavino in attesa di destinazione a Livorno, Carlotti cav. Vittore id. ad Alessandria, Maggiotti cav. Francesco da Livorno a Firenze, Pintor Mameli cav. Giuseppe da Firenze a Parma, Pivetta cav. Antonio da Teramo ad Ascoli, Peschiera cav. Pier Lodovico da Ferrara a Teramo, Nasalli Rocca conte Amedeo da Albenga a Trapani, Fua di Bruno cav. Casimiro da Caltanissetta a Chieti, Errante-Rampolla cav. Filippo da Reggio Calabria a Cosenza, De Ferrari cav. Nicolò da Ascoli a Reggio Calabria.

Sono pure trasferiti i seguenti sottoprefetti:

Buganza cav. Angelo da Tortona a Lecco, Bellei cav. Oreste da Mirandola a Tortona, Negozi cav. Alessandro da Lugo a Mirandola, Nicolardi cav. Vincenzo da Corleone a Lugo, Besozzi-Visconti dott. Francesco da Alessandria a Corleone, Blengini cav. Stefano da Nola a Rocca San Casciano, Gargiulo cav. Gaetano da Napoli a Nola, Allemanini cav. Alberico da Borgo San Donnino a Varallo, Giacosa cav. Stefano da Altamura a Borgo San Donnino, Ferrari cav. Adolfo in attesa di destinazione inviato ad Altamura.

Sono pure trasferiti i seguenti consiglieri:

Vacha Strambio avv. Paolo da Aquila a Catania, Descovich dott. Alvise da Belluno a Ferrara, Urli cav. Luciano da Rovigo a Belluno.

Enea d'Osnago Francesco, a Messina, collocato a riposo.

Alla Minerva.

E' stata dichiarata sede di esame per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali per l'anno 1898, l'Accademia provinciale di Ravenna.

L'on. Codronchi ha inviato la seguente circolare ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici e alle Giunte di vigilanza per gli istituti tecnici:

" Reputo opportuno che nella compilazione del calendario per le scuole secondarie, si possa tenere maggior conto delle consuetudini locali.

" I Consigli scolastici, pertanto, d'accordo coi presidenti delle Giunte di vigilanza, potranno comprendere nel calendario qualche giorno di vacanza oltre quelli indicati dal decreto 5 ottobre 1888, purchè d'un pari numero di giorni siano diminuiti i sedici, da ripartirsi tra le ferie di Natale, Carnevale e Pasqua.

Il Ministero dell'istruzione, inviando ai capi degli istituti scolastici le sue osservazioni circa i libri di testo per l'anno 1898, li ha invitati a dare comunicazione al provveditore agli studi della provincia, dell'elenco dei libri che saranno stati adottati dai professori.

Il signor Luigi Garati è stato escluso da tutte le Biblioteche del Regno per essersi reso colpevole di sottrazione a danno della Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma.

Il Consiglio superiore della P. I. ha annullato il concorso alla cattedra di geologia applicata nella scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino.

Ha poi annullato i concorsi alla cattedra di zootecnica ed igiene nella scuola veterinaria a Torino; di filosofia morale a Napoli e di filosofia del diritto a Siena.

Ha approvato la promozione ad ordinario di procedura civile in soprannumero nell'Università di Roma del prof. Galluppi.

Ministero della marina.

Il 16 corrente passerà in armamento a Taranto la r. nave *Mestre* col seguente Stato-maggiore: Tenente di vascello Filipponi Ernesto, comandante - sottotenente di vasc. Pfister Carlo, ufficiale in 2.a

Il sottotenente di vascello Caprieri Achille imbarcherà, con le funzioni del grado superiore, sul *Ruggiero di Lauria* in surrogazione del tenente di vascello De Brandis.

L'*Iride* è giunta a Patrasso; il *Miseno* è giunto a Napoli; la *Lombardia* è partita da Gibilterra e giunta a Tangeri; il *Monzambano* è partito da Napoli.

L'*Agordat*, il piroscafo mercantile della compagnia Ligure-Brasiliana, a bordo del quale si verificò il caso di un principio di avvelenamento, è giunto ieri felicemente a Isola Grande nel Brasile cogli emigranti e l'equipaggio in buona salute.

Sono finiti gli esami scritti per l'ammissione di allievi commissari nella R. Marina.

Quelli che non falliranno alla prova scritta, dovranno ripresentarsi il 26 per gli esami orali.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Firenze**, 12. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria nominò tre sottocommissioni col mandato di procedere ad ispezioni di documenti negli uffici delle Società esercenti le principali reti di strade ferrate.

Eseguite nello scorso mese le ispezioni negli uffici delle Società Mediterranea e Sicula, la sottocommissione, composta dal senatore Lampertico presidente, degli on. Pompili e Sacchi, del marchese Niccolini, presidente della Camera di Commercio di Firenze, e del comm. Tedesco segretario, si trova presentemente in questa città per adempiere ad un eguale incarico presso la Società Adriatica. I lavori, incominciati oggi, saranno continuati nei giorni successivi.

I catturati dai Riffegni.

(S) **Tangeri**, 12. — Il piroscafo *Generale Walder* ha qui sbarcato i prigionieri liberati dai Riffegni.

(S) **Tangeri**, 12. — La *Lombardia* partirà domani, con a bordo il capitano Bazeto.

Camera di commercio di Padova.

La Camera di Commercio di Padova è stata sciolta con R. Decreto del 6 corr.

Il cav. Nicolò Priarolo, consigliere presso quella Prefettura è stato nominato commissario governativo fino all'insediamento della nuova Camera.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione di Cuba

(S) **Madrid**, 12. — I decreti riguardanti l'autonomia dell'isola di Cuba saranno pubblicati il 23 corrente.

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 12. — Si smentisce che sia stato concesso il monopolio del commercio sudanese ad un Sindacato inglese.

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Simla**, 12. — Gli Inglesi fecero ieri una seconda ricognizione sui monti Saransar, con pieno successo.

Quaranta villaggi furono distrutti. Un ufficiale inglese è rimasto ferito ed un cipay ucciso.

Le perdite del nemico sono considerevoli.

Stati Uniti ed Hawai.

(S) **New York**, 12. — Il *New York Herald* ha da Washington:

Si assicura che il presidente degli Stati-Uniti, Mac-Kinley, abbia dichiarato che la maggioranza del Senato è favorevole all'annessione delle isole Hawai agli Stati-Uniti.

STATI BALCANICI

Il *Tempo* ha da Sofia:

Il principe Ferdinando, la cui situazione di fronte alla Russia è in questo momento assai delicata, in seguito alla questione della reintegrazione nell'esercito bulgaro degli ufficiali emigrati in Russia, deve avere mandato in questi giorni il colonnello Kakulef, aiutante di campo del principe Boris, in missione confidenziale a Pietroburgo con una lettera autografa per lo Czar, onde pregarlo di concedergli una nuova proroga per la soluzione di questa grave questione.

Il signor Stoiloff d'altra parte, deve avere mandato nuove istruzioni all'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, signor Marcoff, per incaricarlo di insistere di nuovo presso il Sultano allo scopo di ottenere il *berate* per i cinque Vescovati bulgari in Macedonia.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 12 il *Raffaele Rubattino* è partito da Bombay per Aden, Napoli e Genova e il *Po* proveniente da Massaua ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

La Veloce. — Il 12 il *Matteo Bruzzo* è partito da Rio Janeiro per Genova.

E' giunto il 12 a Genova il *Fulda* del "Norddeutscher Lloyd."

Borse e Mercati

Roma, 12 Novembre 1897.

Borsa calma con affari meno animati. Gli alti corsi hanno provocato dei realizzi per la Rendita che da 99.37 1[2 prezzo di apertura cadde a 99.27 1[2 per chiudere 99,30 a 99.32 1[2 fine corrente.

Per contanti ferma da 99.27 a 99.22 1[2.

Rendita 4 1[2 107.30 contante.

Valori poco trattati e generalmente deboli.

Banca d'Italia 812 — Meridionali 717,50 — Acque 1245 — Gas 832 — Omnibus 215.50 — Molini 142 — Condotte 205.50 — Metallurgica 133 a 132.

Cambi deboli.

Francia 105.30 — Londra 26,51.

Ore 18,30. — Calma.

Rendita 99.25. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 13 Novembre L. 105.2[illegible]
Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 105.30

BORSE ITALIANE — 12 novembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 35	99 20	99 17	99 37
Id. fine	— —	99 32	99 32	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 30	107 22	107 35	107 35
Az. B. d'Italia	813 —	— —	813 —	814 —
» B. Generale	— —	61 —	— —	— —
» ferr. Medit.	523 —	522 50	522 —	523 1/2
» » Merid.	718 —	717 —	717 —	717 [illegible]
» di Torino.	— —	— —	470 —	
» B. Sconto.	— —	— —	84 —	— —
» Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	361 —	361 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	306 —	305 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	306 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	323 —	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	497 —	— —	
» » 4 1/2	— —	507 —	— —	—
» S. Paolo .	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 32	105 30	105 30	105 27
Berlino id.	130 22	130 25	— —	130 25
Londra id.	26 52	26 51	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 52	26 31

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 21,50. — (Borsino) — Rendita 99,14 contanti 99,24 fine mese — Meridionali 717 — Mediterranee 522,50 — Navigazione 362,40 — Raffinerie 304 — Banca d'Italia 812.

Parigi, 12, 15.17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 75	—
» 3 0[0 perp.	103 75	103 67	— —
» 3 1[2 0[0 .	106 75	106 75	— —
ITALIANA 5 0[0	94 72	94 52	— —
turca	22 32	22 1/4	— —
spagnuola	60 3/16	60 47	— —
russa nuova . . .	— —	94 35	— —
portoghese	— —	20 3/4	— —
ungherese	— —	— —	—
Egiziano 5 0[0 . . .	— —	— —	
Banca di Parigi . .	870 —	865 —	
Banca Ottomana . .	— —	592 1/2	— —
Credito Fondiario . .	— —	658 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	113 —	— —
Fer. Meridion. ital. .	682 —	681 —	— —
CAMBI sull'Italia	—	5 32	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	
su Madrid	33 77 1/2	— —	
sull'Argentina . .	— —	— —	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 12, ore 15,55 (Fonte francese). — Vani voci per spiegare reazione, dovuta solo realizzi.

Parigi 12, ore 16,5 (Fonte italiana). — Semplici realizzi 103.67 — 25[10 — 47[50 — 65[25 — 94.52 — 37[50 — 55[25 — 65[50 — 681 — 22.25 — 10,25 — 40[25 — 592 — 3[5 — 8[10 — 617.50 — 60.28 parlasi carlisti 31[1 — 62[50 — 1[25 — 112[1 — 726,50.

Vienna, 12, calma	11	12
C.a austriaca	354 —	353 37
R. aust. oro	123 —	123 —
Id. carta	102 35	102 4[illegible]
N.ri d'oro	9 54	9 53 1/2
Lire ital.	45 20	45 20
C. Londra	119 75	119 77

Londra 12, chiusura	12	12
N.i Cons.	113 —	113 —
Italiana .	93 3/4	93 5/8
Turca . .	22 1/8	22 1/16
Egiziano	107 —	107 1/8
Argento .	26 5/8	26 5/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 12 sostenuta	11	11
Ital. cont.	93 60	93 60
f. mese .	93 70	93 60
Mediter. .	98 70	98 60
Merid.li .	134 —	133 90
N.P. russe	65 50	66 50
Rublo . .	217 90	217 —
C. Italia .	76 75	76 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra .	3 per 0[0
Germania . .	5 per 0[0
Austria . . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 12000
TENDENZA sostenuta

Havre, 12 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 2400
Prezzo fine novembre L. 37 —
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 17000
TENDENZA calma Prezzo f. novembre 35 50

New-York, 11 dicembre Petrolio *St. White* . . Fr.
Filadelfia, » » » » » »

Parigi, 12 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	75	61	75	
Avena	19	25	19	25	
Olio di colza	60	—	60	—	
Spiriti	44	50	44	25	
Zuccheri	27	—	27	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

Ma nel caso presente l'infedeltà era anche una frode, un ladrocinio.

Clara, come il popolo di d'Israele fuggendo da Faraone, si permetteva di portare seco tutto ciò che non le apparteneva.

E la signora d'Armanches che considerava il conte Raoul come il suo bene, non intendeva che glielo rubassero.

Rigorosamente ammetteva che un uomo pel quale avesse avuto della bontà ma di cui fosse stanca tentasse consolarsi presso un'altra donna; quantunque avesse dovuto bastargli la gloria di essere stato amato da lei, essa riconosceva che bisogna perdonare qualcosa alla debolezza umana.

Ma che un uomo a cui nulla aveva accordato, e che poteva sperare di ottenere un giorno, disertasse il suo servizio, era un delitto di lesa maestà.

Primo dovere di quel martire era d'aspettare con sottomissione che un capriccio favorevole gli aprisse le porte del paradiso, e di meritare la sua felicità con cure, sofferenze, pazienza e credulità come un devoto del giuoco del lotto fa nella speranza di vincere un terno.

Ella aveva scoraggiato le insistenze del conte senza togliergli ogni speranza.

Le ispirava una certa simpatia segreta, in lui v'era qualcosa che l'attirava.

Ella non gli rimproverava che il suo umore leggiero, e il mischiare mal a proposito la giocondità alla passione.

Voleva mortificarlo, imponendogli il suo tempo di purgatorio.

Aveva detto a sè stessa, che se si fosse stancata delle dimore eteree, che se si fosse annoiata nel suo palazzo celeste e fosse ridiscesa sulla terra per andar incontro ad avventure più facili, per gustare delle gioie di breve durata, ma che dànno alla testa, il signor di Louvaigne sarebbe stato il primo dei suoi eletti.

Come! quel felice mortale rinunziava al suo destino, aveva spezzato la sua catèna, per incatenarsi altrove!

E chi sa! Forse, cercando la consolazione, aveva trovato la felicità, e s'era innamorato seriamente della signorina Viennaz.

Dovendo credere alla seconda lettera di Clara, egli era impaziente di ammogliarsi, d'entrare in possesso del suo bene, ricusava d'aspettare oltre il termine legale.

Ciò era incomprensibile; ma gli uomini sono così strani che si può creder tutto.

— E' il riscontro della storia di Saul — ella disse. — Quel poveretto è andato a Charnex sperando portare indietro un regno; invece riconduce un'incantevole asina bianca ed è contento!

Dopo tutte queste dolorose e tristi riflessioni, ebbe un secondo accesso di collera più violento del primo.

Fra le sue carte aveva trovato un invito ad un ballo che doveva aver luogo la sera stessa; decise di non andarvi e strappò il biglietto.

Peraltro si ricredette tosto, chiamò la cameriera per darle gli ordini.

Promise a sè stessa d'esser bella e civettuola e di ballare fino alla mattina.

Aveva bisogno di muoversi, di stordirsi con degli sconosciuti, che le sarebbero sembrati esseri incantevoli, giacchè non avendoli mai amati sarebbe certa di non odiarli mai.

— A che serve stizzirsi? — pensò. — Vi è meglio a fare.

E sorrise sinistramente, di un sorriso che Clara certo non le aveva mai visto.

Se cattivi son quelli che fanno il male freddamente e soltanto pel piacere di farlo, la duchessa non era cattiva.

Lo faceva nella passione, per vendetta, ogni qualvolta poteva accusare qualcuno di essere felice a sue spese, e che questa felicità le fosse parsa un bene rubato.

Credeva allora di esercitare delle rappresaglie giustificate, e si permetteva tutto. Per calmare la sua coscienza, diceva che l'agnello aveva cominciato coll'intorbidare la sua acqua.

Già da due settimane Clara era ritornata a Parigi; dove aveva chiesto ospitalità ad una sorella di suo padre, la signora Chateldon, moglie di un bravo e celebre dottore.

Questa donna eccellente rassomigliava poco al generale.

Aveva un cuore appassionato; e forse Clara aveva preso da lei per via obliqua la bontà di carattere.

Fatto sta che la Chateldon si era sempre interessata a Clara e le rimproverava di sacrificare il suo avvenire per un'amicizia che chiamava pericoloso trasporto.

Il signor Chateldon aveva curato la duchessa nelle sue rare malattie, che non erano che passeggiere indisposizioni, causate dalle imprudenze di una natura ardente, eccessiva in tutto, ed incapace di regolarsi.

Col suo colpo d'occhio di vecchio dottore, aveva letto in quell'anima complicata, e si era lamentato con sua moglie che quella bella duchessa, che accusava di essere orgogliosa ed irrequieta, sfruttasse la loro nipote.

— Questa donna irrequieta è forse anche incostante — pensava la signora Chateldon.

“Che succederebbe mai di Clara, se dopo che avrà fatto passare l'età di maritarsi, la duchessa venisse a stancarsene?

Si vede che sull'articolo delle amicizie romantiche, ella si trovava d'accordo col generale, che un giorno le aveva detto:

— Non si traversano i fiumi sopra assi putrefatte!

Ciò nonostante le di lei premure per fargli riprendere sua figlia erano riuscite vane.

Il generale apparteneva a quella categoria di savi che condannano le pazzie senza credersi obbligati a scomodarsi per salvare i pazzi.

La signora Chateldon fu felice, soddisfatta di sapere che sua nipote si maritava, e contenta di tenerle luogo di madre, dirigendola nei suoi preparativi e occupandosi con amore del suo corredo.

Accolse calorosamente il signor di Louvaigne; lo paragonava ad uno di quei principi dei racconti delle fate, che svegliano le principesse immerse in un sonno magico, e le strappano a funesti incantesimi.

Il conte le piacque molto; non gli rimproverò d'esser troppo allegro; essa pure preferiva fare allegramente anche le cose serie.

Clara, che conosceva da un pezzo i sentimenti della zia, non si meravigliò di vederla così contenta.

Ciò che le riuscì di maggior sorpresa fu l'interesse che in questa circostanza le dimostrò il più esausto, il più assopito, il più intorpidito degli uomini.

Appena seppe l'avvenimento, il duca d'Armanches venne egli stesso a felicitarsi ed esprimere il desiderio di esser scelto come testimonio.

Forse quel vecchio etico, in fondo al suo cuore le aveva votata una simpatia che non aveva forza di manifestare; forse provava anche un maligno piacere pensando alla sconfitta della moglie.

— Quanta pena dovrà darsi quella povera Cecilia, senza di voi — egli disse.

— Come! — ella esclamò arrossendo indignata. — Cecilia non rimarrà senza di me. Conto che ci vedremo tutt'i giorni.

Ei le rispose ciò ch'ella stessa aveva detto al conte di Louvaigne:

— Sì, ma non sarà la medesima cosa. Tante volte si fanno i conti senza l'oste.

“Il matrimonio crea degli interessi nuovi. Sul principio vi vedrete tutt'i giorni, poi ogni due giorni, poi una volta la settimana, poi due volte in un mese, poi tre volte in un anno, e così finirete col non vedervi affatto.„

“Povera duchessa!

Le sue gote, nel parlare, si erano soffuse di un colorito roseo segno di forte emozione, che gli accadeva, quando per esempio, pensava alle sue medaglie. Il risveglio fu breve.

La signorina Viennaz lo rivide qualche giorno dopo e lo trovò più apatico che mai.

Quel vecchio lumacone era subito rientrato nel suo guscio, ed aveva ripreso il suo colore sbiadito. Tutti erano contenti, eccetto Clara.

Quantunque ogni giorno crescesse il suo attaccamento pel conte, ed ogni giorno avesse nuove ragioni di applaudire alla scelta fatta, era decisa a non sentirsi felice prima di ricevere la risposta aspettata. Non se la prendeva più colla posta spagnuola, cominciava a credere che la duchessa fosse irritata seriamente e le dimostrasse il suo malcontento con quel silenzio ostinato.

Questa pena crudele la tormentava; i rimorsi si univano alle ansietà, la sua mente era nera come i suoi occhi.

Pretese dal conte che non facesse nessun passo definitivo, nè in chiesa, nè al municipio; poteva forse maritarsi prima che tornasse la duchessa?

La signora d'Armanches ricevette un'altra lettera, il cui primo paragrafo era concepito così:

“Ah! duchessa, duchessa, è impossibile che tu non abbia ricevuto le mie lettere, e devo credere... Oh! no, non lo crederò mai, sarebbe la mia morte, Cecilia, mia adorata, forse ho peccato contro la santa amicizia. Le circostanze sono state più forti della mia volontà.

“Se tu sapessi in quale rete mi son trovata colta!

“Cecilia, il tuo silenzio mi uccide; rendimi la vita scrivendomi che mi perdoni, e giurandomi che mi ami oggi come ieri.„

La risposta tanto desiderata venne ed era del tutto rassicurante:

“Sicuro, è un tradimento e dapprima ne sono stata tanto penosamente offesa, che non ho voluto scrivere, per timore di palesarti tutto il mio dolore.

“Ragazza cattiva, è una perdita immensa che faccio, immensa ed inattesa, e non so da che parte rifarmi per ripararvi.

“Cara mia, hai distrutto la mia vita, ma credi tu che io possa serbarti rancore? Sai se ho cara la tua felicità; vuoi meritare il mio perdono? Sii felice, è la sola condizione che metto.

“Mio Dio! sì, qualche volta si sogna; ci imbarchiamo pel decimo cielo, dove ci troviamo bene e restiamo, compassionando coloro che sono in terra.

“Ma ecco ad un tratto ricadiamo in terra anche noi, e quel passato, quel bel passato di cui ci auguravamo la continuazione eterna, non apparisce più che come un viaggio d'un giorno in pallone.

“E, dopo tutto, è cosa savia passar la vita in pallone?

“Non è meglio viver quaggiù ricordandosi del cielo, e, come diceva il mio vecchio pittore, servirsi delle proprie ali per correr meglio?

“Il primo maggio sarò a Brunoy. Vuoi tu farmi un gran piacere?

“Per l'ultima volta, malgrado le tue occupazioni e preoccupazioni infinite, incaricati di far allestire la casa, e quando scenderò dal vagone fa' in modo che ti veda alla stazione.

“Esigo qualcos'altro.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (sic) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia, (al 3. p. si dànno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1\2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1\2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 10 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,4	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,8	—	16,9	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,5	—
Tivoli	8,—	—	—	—	—	—	22,25
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	18,46	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,4	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	9,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,20	9,30	11,30	15,15	19,—	festivi	—
Bagni	a.	6,36	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	—	—	8,3	11,7	13,14	16,58	19,43		—
Tivoli	p.	festivi	6,55	8,57	11,53	15,53	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma	a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20,51	—

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a\M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia